CALDAIE A GAS
Costruzioni Termiche ed Ecologiche
91100 TRAPANI - VIA MARSALA 173 - TEL. 47043
Stab. e Uff.: Via Ennio - Tel. 0923/32322 - Trapani

Ford
concessionaria
Meccanica Meridionale
VIA ARCHI — TRAPANI
UN INVITO A PROVARE
Nuova Fiesta
Escort
Orion
Sierra

trau S.p.A. - ARREDAMENTI PER UFFICIO
— STUDI DIREZIONALI E DI RAPPRESENTANZA - UFFICI OPERATIVI
— SISTEMA ADDIZIONALE DI ATTREZZATURE ARREDATIVE PER UFFICI
— ARCHITETTURA D'INTERNI
Agenzia di TRAPANI: FILIPPO TILOTTA - Via Conte A. Pepoli, 36 - Tel. (0923) 28.003

ANNO XXV (Nuova serie) N. 5 — Giovedì 2 Febbraio 1984

TRAPANI NUOVA

● SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%) — Fondato da NINO MONTANTI — UNA COPIA L. 500

Interessante dibattito alla Camera di Commercio alla presenza dei parlamentari firmatari della proposta di legge

Per la Corte d'Appello a Trapani ci vuole forte volontà politica

Su iniziativa dell'Ordine degli Avvocati di Trapani e di Marsala e con il patrocinio della Camera di Commercio si è svolto domenica scorsa a Trapani un incontro-dibattito sul tema: «Trapani: sede di sezione di Corte d'Appello».

La manifestazione ha preso spunto dalla proposta di legge presentata pochi mesi fa alla Camera con la quale si chiede l'istituzione a Trapani di una sezione di Corte d'Appello; proposta di legge che reca le firme, oltre alla prima che è dell'On. Alagna (PSI), degli on.li Mattarella (DC), Gunnella e Cifarelli (PRI), De Luca (PLI), Pernice (PCI) e di altri ancora.

I lavori si sono aperti con una relazione dell'avv. Paolo Camassa, Presidente dell'Ordine degli Avvocati trapanesi che ha un po' fatto la tormentata storia delle vicende che ormai da decenni accompagnano questa «battaglia» che assume per la nostra provincia un significato anche culturale di rilievo.

Dopo gli interventi dei parlamentari proponenti, si è aperto il dibattito al quale hanno preso parte, tra gli altri, il Sindaco della Città, i magistrati Alcamo e Petralia, il Presidente del Tribunale del Capoluogo Genna.

Particolare significato ha assunto l'intervento di Laura Montanti che, oltre a ribadire a nome del Partito Repubblicano l'adesione e l'impegno per tale iniziativa, ha colto l'occasione per ringraziare quanti, anche nel corso del dibattito, hanno ricordato l'on. Nino Montanti che nel novembre del 1963, già giovanissimo deputato, si era fatto promotore della medesima iniziativa oggi ripresa da altri parlamentari.

Laura Montanti ha auspicato che vengano oggi superate le difficoltà che impedirono allora, e poi ancora nel 1969, di portare a compimento l'iter della proposta di legge. «I parlamentari trapanesi giocano su se stessi una vera e propria "scommessa": su questo problema si verificherà la loro forza propositiva e il loro impegno per la nostra provincia» — ha concluso l'esponente repubblicana.

Le motivazioni a sostegno della istituzione a Trapani della Corte d'Appello sono di tipo funzionale ed economico, oltre che di miglioramento del servizio «giustizia» da offrire ai cittadini della provincia.

Nel corso del dibattito alla Camera di Commercio, moderato egregiamente dal suo Presidente Giacomo Catania, è stato opportunamente notato che pregiudiziale per un netto miglioramento dello «stato» della giustizia nella nostra provincia, è la risoluzione dei problemi degli organici della magistratura, oggi insufficienti a fronteggiare la mole di lavoro e di procedimenti, anche in conseguenza dell'intensificarsi della minaccia della criminalità organizzata.

Dal dibattito svoltosi alla Camera di Commercio prende spunto l'articolo del giudice Alcamo pubblicato nelle pagine interne del giornale.

Ad un anno dal barbaro assassinio mafioso

Perpetuata la memoria del Giudice Ciaccio Montalto

Intestata al giovane magistrato ucciso dalla mafia l'aula della Corte d'Assise del Tribunale di Trapani. Il Consiglio Comunale di Valderice gli ha dedicato una via cittadina assieme al carabiniere Pietro Morici

E' trascorso un anno dall'uccisione del Magistrato Giangiacomo Ciaccio Montalto, avvenuta il 25 Gennaio 1983 in via Carollo a Valderice per mano assassina di stampo mafioso, eppure sui volti dei Colleghi del giovane Giudice, brutalmente sottratto all'adempimento del suo servizio, tenace, competente, lucido e generoso per il trionfo della Giustizia sulla organizzazione mafiosa, si legge ancora interamente lo sbigottimento e la commozione del partecipato dolore alla spietata aggressione subita, insieme alla ferrea volontà ed all'impegno di sempre a continuare la lotta contro questa selvaggia multinazionale del crimine, così come viene definita.

Nella mattinata di Mercoledì 25 l'ampio salone del nuovo Tribunale di Trapani, destinato ad Aula della Corte di Assise, su iniziativa del Presidente del Tribunale — Dr. Cristoforo Genna — e del Procuratore della Repubblica — Dr. Giuseppe Lumia — ha ospitato le massime autorità religiose, civil e militari, i rappresentanti delle Istituzioni centrali, regionali e periferiche, i deputati nazionali e regionali della provincia, i rappresentanti delle forze politiche e sociali, i rappresentanti della scuola con delegazioni scolaresche, la sparuta pattuglia di Colleghi magistrati dell'ucciso quale concreta testimonianza della carenza organica in cui è costretta ad operare la macchina giudiziaria trapanese ed, infine, numerosi avvocati e procuratori legali del Foro di Trapani e Marsala per fare da degna cornice, rispettosa e commossa, alla memoria di un coraggioso concittadino perpetuata in una gelida e bianca lapide con inciso il nome di Giangiacomo Ciaccio Montalto.

La madre, visibilmente provata, arrivata sorretta dal braccio dell'Avv. Alberto La Grutta, ha pianto ancora con profondo dolore il giovane figlio assassinato nell'adempimento del proprio dovere. La vedova — la Sig.ra Marisa La Torre — con il volto rigato dalle lacrime, assieme alla suocera, riceveva il rinnovato cordoglio delle autorità e la solidarietà di tutti i presenti.

Ha dato il via ai discorsi

ENZO GIACALONE

(segue a pag. 10)

Sentenza della Pretura di Trapani

ATTEGGIAMENTO ANTISINDACALE DEL SINDACO: NON PIU' IN ATTO I MOTIVI DEL CONTENDERE

NELLA SENTENZA, INFATTI, NON VIENE CHIARITO SE L'ATTEGGIAMENTO DI GARUCCIO FU LESIVO DEI DIRITTI E DELLE LIBERTÀ SINDACALI

Il Pretore di Trapani dr. Pietro Venuti ha rigettato il ricorso a suo tempo presentato dalla Camera Sindacale UIL di Trapani per l'atteggiamento antisindacale assunto dal Sindaco Erasmo Garuccio in occasione dello sciopero dei lavoratori del settore N.U. del Comune di Trapani e del quale in precedenza abbiamo ampiamente riferito.

Per estrema obiettività riportiamo la notizia dell'esito del ricorso anzidetto ma dobbiamo sottolineare, sempre per correttezza ed obiettività di informazione, che la relativa sentenza non dice affatto che l'atteggiamento del Sindaco Garuccio e dell'ex assessore Conticello, all'epoca dei fatti lamentati dalla UIL, è stato conforme all'osservanza delle disposizioni di legge vigenti in materia di rispetto dei diritti e delle libertà sindacali.

La stessa recita infatti testualmente: «...omissis... **l'ordine del Giudice, secondo quanto espressamente disposto dall'art. 28 dello Statuto dei lavoratori, è diretto a far cessare il comportamento illegittimo e a rimuoverne gli effetti, nella specie l'uno e gli altri non più in atto.**

Il ricorso proposto dal ricorrente, nella qualità, deve pertanto, essere rigettato.

Sussistono ampi motivi per dichiarare interamente compensate tra le parti le spese del giudizio».

A nostro sommesso avviso riteniamo dunque che una riflessione sul **«comportamento illegittimo»** e sulla **«rimozione degli effetti»** che la sentenza dichiara **«non più in atto»**, vada serenamente fatta nelle sedi più opportune... anche perché a noi risultano cose diverse.

Il Comune di Marsala non potrà assumere gli invalidi civili

Quando si ignorano le leggi

Svaniscono le aspettative e muoiono le illusioni dei 32 invalidi civili marsalesi che per tanto tempo hanno dipeso dalle promesse degli Amministratori comunali.

Il tira e molla è cessato. E non perché l'Amministrazione in carica abbia avuto la capacità di mettere da parte le divisioni politiche che hanno rinviato alle calende greche la copertura delle aliquote dei posti vacanti in organico per le categorie protette (anche se non manca il «millantato credito» di chi giura che al prossimo Consiglio Comunale si sarebbero deliberate le note, «travagliate» assunzioni), ma perché una legge dello Stato (del Novembre scorso?) *esclude dalle assunzioni per chiamata diretta gli invalidi civili e vieta lo scorrimento di categoria.*

Così che i posti da coprire al Comune di Marsala scendono a 14 e per le sole categorie protette (invalidi per servizio, orfani di guerra, invalidi di guerra e del lavoro) e pare che non tutti possono essere ricoperti perché i richiedenti appartenenti alle categorie privilegiate sono di meno.

E dire che agli aspiranti netturbini era stata fatta svolgere addirittura la prova pratica attitudinale.

C'è da chiedersi: ma da chi siamo amministrati?

Ovvero, non è più giusto prendere coscienza che siamo disamministrati?

Certo, disamministrando non è necessario conoscere le leggi dello Stato. E la Giunta a guida socialista di Marsala sembra che stia collezionando *disattenzioni su disattenzioni* ed in tutti i settori della vita amministrativa della Città.

E' auspicabile che i Cittadini marsalesi alla prossima scadenza elettorale per il rinnovo del Consiglio Comunale giudichino severamente i «disattenti». Intanto, i partiti che sostengono l'attuale Giunta Sammartano farebbero bene a prendere, da subito, le distanze, a meno che (impegnati a partecipare alla spartizione dei posti, sia pure assottigliati ora a meno di 14) non abbiano già buttato alle ortiche la tanto decantata corretta e sana gestione della cosa pubblica.

VINGI

AD ACIREALE NELLA TARDA SERATA DI DOMENICA SCORSA

Conclusi i lavori della conferenza regionale dei lavoratori repubblicani

Massiccia partecipazione di dirigenti sindacali e di parlamentari

Si sono conclusi a tarda sera di domenica 29 gennaio i lavori della I Conferenza Regionale dei Lavoratori Repubblicani svoltasi ad Acireale (Catania).

I lavori, iniziati nel pomeriggio del sabato precedente, hanno registrato il puntuale svolgimento del programma e sono stati introdotti dalla prolusione del Vice Segretario del PRI, On.le Aristide Gunnella, cui hanno fatto seguito le relazioni svolte dal Sen. Aride Rossi, responsabile dell'Ufficio Lavoro della Direzione Nazionale Repubblicana e da Stefano Marchingiglio, Segretario Regionale della UIL Siciliana.

L'ampia partecipazione di lavoratori, di dirigenti politici provenienti da tutte le provincie dell'Isola, la presenza di numerosissimi dirigenti sindacali repubblicani della UIL siciliani e nazionali (tra i quali Raffaele Vanni, Segretario Generale della Unione Italiana Turismo, Commercio e Servizi; Giuseppe Piccinini, Segretario Confederale; Bruno Masnata, Segretario Nazionale della UIL Scuola; Giulio Lattanzi, Segretario Nazionale dei Metalmeccanici UIL), ha dato la dimostrazione dell'attesa che l'annuncio della Conferenza aveva determinato in ampi settori del PRI non solo siciliani.

Volendo fornire ai nostri lettori un'ampia documentazione dei lavori e delle conclusioni, nella assoluta mancanza di spazio, rimandiamo la pubblicazione del servizio predisposto al prossimo numero del giornale.

Il Comune di Trapani senza «Liquido»

Mai come in questi ultimi tempi l'azienda Comune di Trapani s'era trovata in difficoltà economico - finanziarie così gravi.

Mai come in questi ultimi giorni piccoli e grandi creditori s'erano affannati a cercare la «chiave» o raccomandazione che dir si voglia, capace di sbloccare i mandati di pagamento giacenti presso la tesoreria comunale e non pagabili per mancanza di liquido.

Qualcuno, addirittura, ha presentato istanza di pignoramento che, a quanto sembra, è stata accolta e si deve al buon senso dello stesso se i dipendenti comunali hanno potuto riscuotere regolarmente gli stipendi.

E' vero che si avvicina a grandi passi il prossimo turno delle amministrative, ma noi siamo certi che, stavolta, non si tratta di giochetti elettorali: il Comune di Trapani non ha la liquidità occorrente pur vantando considerevoli crediti nei confronti dello Stato.

ABBONAMENTI 1984

In una delle edizioni del giornale del mese di dicembre scorso abbiamo inserito un bollettino di c.c. postale per ricordare ai nostri lettori ed amici, l'imminente inizio del nuovo anno, la scadenza dell'abbonamento, l'esigenza di rinnovarlo.

Dobbiamo dire che, alla data odierna, le quote pervenuteci, rispetto al precedente anno, non sono indifferenti, ma dobbiamo anche constatare che molti lettori, molti amici «mancano all'appello».

Questa nota, quindi, vuole essere una sollecitazione ai ritardatari, ricordando loro che la quota di abbonamento per l'anno 1984 è di **L. 20.000** e che va versata sul c. c. postale n. 12482915 intestato «Trapani Nuova» - Casella Postale n. 133 - 91100 Trapani.

Ringraziamo anticipatamente quanti raccoglieranno questa nostra sollecitazione.

Giovanni Aiuto eletto Segretario Reg.le UILTuCS

Al momento di andare in macchna apprendiamo con vivo compiacimento che l'amico Giovanni Aiuto, nel corso di una riunione del Direttivo Regoinale della Unione Italiana Lavoratori Turismo, Commercio e Servizi (UILTuCS), è stato eletto Segretario Responsabile Regionale della categoria.

Dobbiamo vivamente congratularci con l'amico Aiuto ed augurargli, in questa nuova responsabilità a livello siciliano le affermazioni ed i successi conseguiti negli altri incarichi sindacali fin qui ricoperti.

Alla SITAR FIAT concessionaria
TRAPANI - Piazza XXI Aprile (vicino Caserma VV.FF.)
SCELTA SICURA
nella gamma di autovetture stilisticamente e tecnologicamente più all'avanguardia
ALLE CONDIZIONI DI MASSIMA CONVENIENZA E RISPARMIO

COSTITUITA A TRAPANI DAI VIGILI DEL FUOCO

L'Associazione «Vigile S. Aleo»

Si è costituita, nei giorni scorsi, a Trapani, nei locali della Caserma dei Vigili del Fuoco ,in Piazza XXI Aprile, l'Associazione Provinciale Vigili del Fuoco in congedo «Vigile discontinuo Sergio Aleo».

La nuova Associazione, patrocinata dal Ministero dell'Interno, Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi, ha la sua sede presso la Caserma dei Vigili del Fuoco del Capoluogo.

L'iniziativa è stata del comandante provinciale Vigili del Fuoco di Trapani, Ing. Montesanto che, insieme ad un vigile, il Dr. Giuseppe Accardo, e agli altri ufficiali del Comando di Trapani, hanno preso lo spunto da una circolare diramata qualche anno fa dal Ministero dell'Interno a tutti i Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco d'Italia.

La nuova Associazione si prefigge, come primo punto, di creare un filo conduttore tra i Vigili in congedo e, non sarà difficile, poiché l'omogeneità di interessi che li hanno visti uniti per tanto tempo nel loro nobile e peculiare lavoro sarà un irresistibile punto di richiamo per mantenere viva una tradizione e rivivere quegli episodi che hanno fatto del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco un baluardo di impegno e di ardimento.

Inoltre, l'Associazione tende a meglio stimolare la professionalità del corpo mediante incontri e corsi di cultura tecnico-professionale.

Attività dei servizi antincendi, è infatti un tema che costantemente interessa tutti gli organismi nazionali, per non parlare poi della protezione civile.

Ed ancora, la nuova Associazione, insiste nel dare un incremento a tutte quelle iniziative che abbiano per scopo il miglioramento morale e materiale di tutti gli Associati.

Sollecitata dal Consiglio Comunale

La «scorrimento veloce» Trapani - Mazara del Vallo

Pubblichiamo integralmente l'Ordine del Giorno preparato dal gruppo repubblicano e votato da tutto il Consiglio Comunale di Trapani con il quale è stata impegnata l'Amministrazione in carica a svolgere ogni utile azione perché il Ministero dei Lavori Pubblici realizzi la strada a scorrimento veloce Trapani-Mazara prevista nel programma dell'Anas sulla viabilità della provincia di Trapani:

«Considerato che l'ANAS ha predisposto un programma di massima riguardante la viabilità nella provincia di Trapani

ACCLARATO

che in tale programma è prevista una strada a scorrimento veloce Trapani-Mazara del Vallo e che la esecuzione di tale opera eliminerebbe definitivamente il pericolo sulla Statale 115 che da Xitta a Kinisia annovera numerosi incidenti mortali

FA VOTI

affinché il Ministero dei Lavori Pubblici in fase di attuazione del surrichiamato programma dia priorità alla scorrimento veloce di che trattasi

IMPEGNA

l'Amministrazione, a svolgere ogni proficuo interessamento per la realizzazione di tale opera che oltre alla salvaguardia dei cittadini amministrati potrebbe assecondare vieppiù lo sviluppo socio - economico del nostro Comune.»

Su indicazione dell'E.P.T. di Trapani

Rilanciare la tradizionale lavorazione del corallo

Viva soddisfazione è stata espressa dall'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani per l'avvio di concrete iniziative rivolte alla formazione professionale nel settore della lavorazione trapanese del corallo.

L'Assessorato Regionale del Lavoro e della Previdenza Sociale ha infatti istituito a Trapani un corso di formazione professionale per la lavorazione del corallo che avrà svolgimento biennale presso il Collegio Provonciale d'Arti e Mestieri.

Già in sede di coordinamento della programmazione presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro l'E.P.T. aveva proposto con puntuali motivazioni l'istituzione di tali corsi, che ora finalmente vengono attuati grazie anche alla sensibilità dell'Amministrazione Provinciale, a dimostrazione di come da azioni comuni possa scaturire una iniziativa di notevole respiro.

Tale corso è infatti finalizzato a recuperare la grande tradizione dell'arte trapanese del corallo, con notevoli prospettive di sviluppo economico del settore e sbocchi reali di reddito e di occupazione.

L'iniziativa coincide, inoltre, con il rilancio della immagine di «Trapani città dei coralli», mediante l'apertura nel corrente anno di una grande mostra internazionale di coralli trapanesi ni corso di realizzazione a cura della Facoltà di Lettere dell'Università di Palermo e dell'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani con il patrocinio degli Assessorati regionali ai Beni Culturali ed al Turismo, per la promozione culturale e turistica della Sicilia.

CONCORSI

L'Istituto Superiore per la Difesa delle Tradizioni, col patrocinio dell'Assessorato ai Beni Culturali e Ambientali e alla Pubblica Istruzione, nel quadro delle sue attività culturali ha deciso di bandire il primo concorso di poesia intitolato al celebre poeta americano «Ezra Pound».

La presidenza onoraria del concorso è stata affidata all' On. Ass. alla P. I. Luciano Ordile.

Gli inteerssati al sopracitato concorso potranno rivolgersi, per informazioni più dettagliate ,alla segretaria del conconrso Prof.ssa Elvira Russo, Via delle Alpi, 16 - 90144 Palermo.

Sulla Gazzetta Ufficiale del corrente mese di Febbraio è prevista la pubblicazione dei bandi di concorso per la nomina di dodici sottotenenti di vascello (CP) e di sei guardiamarina (CP) in Spe del ruolo normale della Capitaneria di Porto.

Peraltro, la legge n. 979 del 13-12-82 recante norme per la «difesa del mare» prevede un aumento di 102 Ufficiali del ruolo normale delle Capitanerie di Porto con conseguenti benefici sugli sviluppi di carriera.

In data 20 gennaio è stato pubblicato all'albo del Provveditorato agli Studi copia dell' elenco dei candidati ammessi alla prova pratica, nonché il calendario delle prove stesse, del concorso a cattedra nella scuola media per l'insegnamento di Scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali — classe di concorso LXXXV.

Protesta «Italia Nostra» Sezione di Trapani

In difesa del «giovinetto»

Ancora una volta l'associazione Italia Nostra, sezione di Trapani, è costretta, suo malgrado, ad intervenire con forza e determinazione a proposito di un altro ventilato e non richiesto trasferimento del cosiddetto «Giovinetto con tunica» che trovasi a Marsala, trasferimento, oltretutto non richiesto, di questa statua a Los Angeles per le prossime Olimpiadi.

Italia Nostra eleva la sua protesta per la superficialità grossolana che soprattutto non tiene conto della pericolosità di un tale trasferimento per la delicatezza del reperto in atto custodito a Marsala. Italia Nostra fa inoltre presente che, ove si continuasse nei tentativi operati per voglia di protagonismo di alcuni cosiddetti politici, sarà costretta, se le proprie forze propositive nei riguardi delle istituzioni non riuscissero in tale intento, a rivolgersi alla Magistratura. E' vergognoso pensare ancora oggi, conclude Italia Nostra, dopo la diatriba legittima che sta nascendo sulla richiesta da parte degli americani dell'invio dei Bronzi di Riace, che si possa offrire un grosso reperto ancora, non solo non restaurato, ma addirittura incastellato perché non può stare in piedi.

SALVATORE IMPINNA

TRAPANI NUOVA
Via Nausica, 36 - Telef. (0923) 27.819
TRAPANI

ANTONINO SCHIFANO
Direttore Responsabile

VINCENZO GIACALONE
Condirettore

NICOLÒ CANNIZZARO
Redattore Capo

COMITATO DI REDAZIONE
Vincenzo Adragna, Salvatore Pagano, Laura Montanti, Nina Scammacca, Giovanni Aiuto, Stefano Giliberti, Maurizio Schifano, Nino Sugameli, Giovanni Montanti.

Autorizzazione del Tribunale di Trapani n. 147 del 30-11-78

Per i tipi della Soc. Coop. a r. l. «Nuova Radio» litotipografia
Via C.te Ag. Pepoli, 54 - TRAPANI ☎ 23425

ABBONAMENTO ANNUO L. 20.000

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni nei rispettivi autori.
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Amministrazione, Redazione e Pubblicità:
VIA NAUSICA, 36 - TELEF. (0923) 27.819 — TRAPANI
C.C.I.A.A. Traapni 57640 - c/c postale n. 12482915 - C.P. 133

Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Paralizzata l'attività edilizia alcamese

Urgono gli strumenti urbanistici

Negli anni Settanta, in Alcamo, s'è registrata una grande trasformazione economica, culturale, ma soprattutto del territorio. Grande boom edilizio che ha visto sorgere case in ogni posto, sia ad Alcamo Marina sia nel centro abitato.

Ad onor del vero dobbiamo precisare che questa corsa frenetica al cemento da qualche anno si è smorzata. Motivi ve ne sono tanti: primo fra tutti il caos edilizio in cui è venuto a trovarsi la città.

Addirittura si ipotizzava di recente lo sviluppo urbanistico di Alcamo nella direzione di Partinico, in modo tale che le due cittadine si unissero in una sola di 100 mila abitanti!

Adesso è utopia. In Alcamo si costruisce col contagocce, i muratori sono a spasso, i pochi soldi che sono rimasti nel cassetto servono a pagare le varie sanatorie che si succedono (sono 2700 le domande sin' ora presentate).

Ora in Alcamo è crisi dell' edilizia, ma questa crisi potrebbe essere risolta in modo adeguato se alla gente si desse la possibilità di costruire legalmente, se si stilassero i piani urbanistici.

A questo punto la parola spetta alle autorità politiche, le quali non debbono perdere più tempo in modo tale che l'edilizia in Alcamo non trovi una lenta, amara agonia.

V. D.

PRECARIA AD ALCAMO LA CONDUTTURA IDRICA

L'approvvigoinamento idrico, in Alcamo, in questi giorni è stato precario. Molti cittadini hanno fatto una lunga fila presso le varie fontanelle che si trovano nel centro abitato. Il fatto è che la rete idrica interna è vecchia e molte volte per non dire spesso, si registrano dei guasti alla conduttura.

Per dovere di cronaca dobbinamo precisare che l'unico che s'interessa del problema acqua in Alcamo è il socialdemocratico Sergio Floria che sembra strano, ma corrisponde a verità, perde nottate per potere girare lungo le vie della Città per controllare se tutto funziona nel migliore dei modi Ma come suol dirsi, una rondine non fa primavera.

Auspichiamo che la nuova Giunta del sindaco rag. Baldasare Renda prenda a cuore questo annoso problema in modo tale che i cittadini alcamesi possano por fine alle proprie ansie e non fare lunghe processioni presso le varie fontanelle.

VINCENZO DITTA

COSTITUITA LA «CALCETTO NUOVA EDERA TRAPANI»

Si è costituita la società sportiva con la denominazione «Calcetto Nuova Edera Trapani», che per la prima volta parteciperà al campionato di serie A/2 della Federazione Italiana Calcetto.

All'unanimità è stato eletto il seguente direttivo: Presidente: Sig. Livio Daidone; Vice Presidente: Sig. Leonardo Costantino; Direttore Sportivo: Sig. Aldo Liotta; Segretario: Giuseppe Messina; Componente Direttivo: Sig. Alberto La Sala.

Dall'11 al 13 febbraio

Espongono i maestri artigiani Sangiuliano

Si svolgerà nei giorni 11, 12 e 13 febbraio presso l'Auditorium Sant'Agostino una esposizione di statuine in tela e colla, opera dei maestri artigiani Sangiuliano, ispirate all'antico caposcuola Giovanni Matera, maestro artigiano trapanese, le cui opere sono custodite presso il Museo Nazionale Pepoli di Trapani.

L'iniziativa si inquadra nella reincentivazione delle tradizioni artistiche trapanesi, che altre espressioni significative hanno avuto peraltro anche nell'argenteria e nel corallo, contribuendo così alla ulteriore valorizzazione culturale e turistica dell'artigianato artistico, che ha collocato la città di Trapani in posizioni di grande rilievo nella storia

La Direzione e la Redazione del giornale si associano al dolore che ha colpito il marito Rosario e i nipoti Mario Gallo e Giovanni Ettari per la scomparsa della professoressa

DIONISIA SCONTRINO CUTRUFELLI

figura indimenticabile di educatrice che tutta la sua esistenza aveva dedicato alla formazione scolastica ed umana delle giovanissime generazioni.

ALLEVAMENTO di «cas d'erix»

Dispone di cuccioli fulvi e tigrati di altissima genealogia

di GLEN SCAMMACCA
Via Argenteria Km. 4 ☎ (0923) 38681 (ore pasti)

Amici della MuSica Trapani

VENERDI 3 FEBBRAIO
Ore 18.30 - Teatro Vespri

Orchestra da camera di Padova

Musiche di:
Vivaldi, Albinoni, Tartini, Mozart, Haydn

LA A. M. C. Trapani

INFORMA LA SUA SPETTABILE CLIENTELA CHE GLI UFFICI DELLA ORGANIZZAZIONE SI SONO TRASFERITI IN

VIA V. BELLINI, 2 — TEL. (0923) 2.47.13

DA LINA

PASTA FRESCA
SPECIALITÀ LIGURI
PRODOTTI GASTRONOMICI
FORNITURE PER MATRIMONI E BANCHETTI

Tortellini - Ravioli - Gnocchi - Pansotti - Pasta verde Pasta integrale - Pasta primavera - Paglia e fieno Gnocco barocco - Cassatelle siciliane - Arancine Busiati - Pasta al forno - Pesto genovese - Cima alla genovese - Salsa di noce - Insalata russa - Pollo allo spiedo.

Via C. A. Pepoli, 36 (di fronte Pal. Venuti) ☎ (0923) 2.49.11 — TRAPANI

V A M di FELICE FATEBENE

Autosalone FIAT Via Erice ☎ 833.361 - VALDERICE

OCCASIONI DELLA SETTIMANA

126 Personal	'80 - '81 - '82	Argenta ds	'81
Dyane 6	'80	132 b7	'81 - '82
Panda 30/45	'80 - '81 - '82	900 T	'80
127 bz/ds	'82 - '83	238 Doppia Cabina	
A 112	'80 - '81 - '82	Ducato	'82
Ritmo bz/ds	'80 - '81 - '82	R 5	'78 - '79
Simca 1308	'78	Giulietta 1600	'81
131 bz/ds	'81 - '82	Lancia Beta coupè	'81

TUTTI I MODELLI FIAT PRONTA CONSEGNA: Usato garantito come nuovo - Auto usate ricondizionate da personale qualificato - Garanzia totale sull'usato - Permute vantaggiose - Finanziamenti senza ipoteca.

L'archeologia è politica in Italia!

«A Los Angeles... no... i due infelici guerrieri sarebbero il clou di una mostra dedicata a tremila anni di civiltà italiana (ma i Bronzi di Riace sono greci!) ..... dà il voltastomaco... (perché del Sud - N.S.)
ANTONIO CEDERNA «La Repubblica»

«Le nostre critiche sospette, eccessive, razziste, ingiuste... Come stupirsi di affermazione antimeridionale...»
GIORGIO BOCCA «La Repubblica»

«Non parlare con il meridionale, ti mente; non assumerlo, ti ruba dalla cassa; non riceverlo in casa, dà informazioni ai rapitori di tuo figlio; non concedergli la residenza, nella sua valigia ci sono la Mafia e la Camorra.»
LA LEGA LOMBARDA

Tralasciando il fatto che proprio dalla Sicilia l'uomo cominciò a colonizzare l'Europa milioni di anni prima di Cristo (3 milioni e mezzo, per essere esatti), e volendo trattare solo la preistoria sicula e la storia, possiamo affermare che Italo, re dei Siculi, diede il nome non solo a Italo Calvino ma anche all'Italia.

Dionisio e i Tiranni di Siracusa chiamarono l'Italia meridionale Sicilia dopo averla conquistata sconfiggendo la flotta etrusca e i suoi alleati italici davanti a Cuma. Altra battaglia importante da ricordare è quella vinta a Himera nel 480 a.C. dagli alleati Siciliani che annientarono l'esercito cartaginese di 300.000 soldati, forse, la battaglia più importante nel Mediterraneo Occidentale; e ancora i Romani non conoscevano le forbici di cui più tardi impararono l'uso dai Siculi.

A questo punto, io chiedo agli intellettuali e agli storici italiani perché di questi avvenimenti eccezionali non s'informano mai i Siciliani e gli Italiani tutti, trattando tali fatti storici, come quelli Romani e Piemontesi, oltre che a scuola anche a livello d'informazione dei mass-media e principalmente alla radio, alla televisione e la cinema. Non abbiamo mai assistito a un film che parla delle gesta dei Siciliani o del periodo aureo della loro storia, mentre si preferisce sfruttare il filone che descrive il Sud mafioso e camorrista. Si falsifica, in tal maniera, la storia della Sicilia e dell'Italia meridionale dando una visione distorta di tutta la cultura del meridione.

A Cinecittà, per esempio, o sui palcoscenici di Milano non viene mai affrontata una tematica sulla vera cultura del Sud. Basterebbe, per esempio, trattare il più grande pranzo di tutti i tempi tenutosi ad Agrigento nel periodo greco-classico o la ferocia di Agatocle (molto più feroce della Mafia) e del suo lampo di genio di portare la guerra in Africa, in casa dei Cartaginesi ancora prima del console romano Scipione il quale non fece altro che imitare Agatocle, o la bravura del padre di Agatocle, illustre ceramista di Sciacca.

Gli intellettuali, perciò, rifiutano di riconoscere anche gli aspetti negativi del mondo classico greco-siciliano di allora e non è logico da parte loro pretendere da questo Sud solo quegli avvenimenti e aspetti grandiosi che oggi, in apparenza, sembrano scomparsi.

Questo atteggiamento è una pecca fondamentale di chi volutamente, per questione politica, se non per incapacità, falsifica la storia.

Non si può negare che un atteggiamento razzista nei confronti del meridione serpeggia in tutta l'Italia del Nord e che ha sempre condizionato i rapporti tra Sicilia e Italia sin dal 1860, ma non riesco a capire come «i Barbari» del Nord che ora sono un po' più colti, possano vantare tanta superiorità dato che hanno acquisito la loro cultura proprio dal mondo greco-arabo-italiano che è il meridione d'Italia.

Sia chiaro una volta per tutte; se ci fossero stati più film o storie scritte a trattare la vera cultura della Sicilia e del Sud d'Italia (e tutto il resto), forse oggi avremmo meno camorra e meno mafia. E quelli del Nord che tanto disprezzano il Sud dovrebbero sapere che mafia e camorra non sono nate un secolo fa; basta esaminare la parola camorra di origine greca dell'Italia del Sud che serviva a indicare i grandi proprietari terrieri nella Magna Grecia e in Sicilia contro la cui ferocia prepotenza «mafiosa» i piccoli proprietari e braccianti lottarono coraggiosamente insieme.

Ma torniamo all'argomento che apre questo mio breve saggio e perciò all'archeologia e a come vengono distorte le informazioni.

Nel mare davanti a Sciacca fu ritrovata una statuetta di grande importanza che si fa risalire al 1000 a.C. e che viene attribuita dagli studiosi italiani soltanto ai Fenici escludendo ogni possibile riferimento ai Micenei di Ascalona o di Gaza che avevano la stessa cultura quasi dei Fenici dato che proprio i Popoli del Mare. Erano presenti a quell'epoca in Sicilia; e cerano prima dei Fenici.

Tutti sappiamo che *nessun reperto archeologico fenice che risale a prima dell'VIII secolo* si è mai trovato nel Mediterraneo Occidentale, e per questo gli intellettuali italianisti, come sempre, insistono sul discorso del «naufragio» di una nave fenicia proveniente da lontano alle spiagge della Sicilia per cui la statuetta di bronzo, a loro parere, non rappresenta una espressione culturale dell'Isola.

Ma io dico: la statuetta fu trovata nelle acque della Sicilia, dunque è siciliana. «Roba nostra» direbbero i mafiosi e io ripeto: sì, «roba nostra» perché anche allora esistevano Siciliani-micenei che potevano forgiare e apprezzare un'opera d'arte.

Un grande uomo di Stato della Sicilia regala a Delphi l'«Auriga». E io sono sicuro che un uomo siciliano orgoglioso non ricorrerebbe mai a un artista straniero per commissionare una statua quando nel suo paese esistevano validi artisti. Per gli intellettuali del Nord è sempre più probabile che le statue arrivino da altri luoghi in Sicilia e mai ammettono che sarebbero potute partire dalla Sicilia per andare verso la Grecia. Il loro modo di pensare è una violenza storica che deforma la logica verità.

Tre o quattro anni fa fu trovata a Mothia una statua, forse ancor più importante dei Bronzi di Riace perché attribuita al V secolo e perché rappresenta l'unica statua maschile vestita di quell'epoca di altezza naturale raffigurante un giovane.

No!, dissero gli studiosi delle Università italiane, questa è una statua importata in Sicilia perché il marmo usato non è di Custonaci o di qualsiasi altro tipo siciliano.

L'altro giorno, sulla terza pagina del «Giornale di Sicilia» ho visto una fotografia di un subacqueo che stava misurando un «antico» blocco di marmo a cinque metri sotto il livello del mare, un blocco dal quale si sarebbe potuto scolpire una statua come quella trovata a Mothia.

E' questa, sì o no?, chiedo ai professori di università, una prova lampante che in Sicilia c'erano scultori che si facevano arrivare il marmo preferito per scolpire le loro opere. E se no, come mai in Sicilia c'erano tante statue da costituire il cospicuo bottino di Verre?

Al Museo Pepoli di Trapani c'è un bronzetto del VII o VIII secolo chiamato «Il guerriero di Erice» trovato sulla Montagna. Tutti gli archeologi d'Italia affermano che non può essere di fattura siciliana dato che allora i Siciliani non erano in grado di eseguire una tale fusione. Dunque i Micenei che si trovavano in Sicilia sarebbero stati meno capaci di quelli che stavano ad Ascalona, Gaza, Pilo o Creta e persino meno capaci dei Sardi, proprio perché Siciliani. «Sicuramente sarà stata importata» ripetono e anche se non si capisce perché dovrebbe essere importata, essi concludono che «roba nostra» non è.

Non si capisce come mai l'Efebo di Castelvetrano, perciò, un bronzo di antichissima fattura, arcaico e forse con tracce greco-sicane, non abbia ancora subìto la sorte delle altre statue dato che la testa somiglia molto all'Auriga di Delphi. Quest'ultima, per fortuna è rimasta «roba nostra». Ma forse, dato che il museo che la ospita si trova nel cuore della Sicilia agricola, non gli si dà molta importanza.

L'esperto Petersen, uomo di profonda cultura e non di parte, non coinvolto nelle manovre di interessi politici, affermava che il Trono Ludovisi, ora nel Museo di Roma, con i bassorilievi e il simulacro (la testa) di Afrodite, provengono da Erice e furono rubati e trasportati a Roma forse nel 181 a.C. per adornare il Tempio di Venere Ericina a Roma. La statua, stilisticamente, è arcaico-greco-ionica del Sud, della Magna Grecia, della Sicilia e perciò possiamo dire «roba nostra».

E concludo con i Bronzi di Riace. Sono certo che i Calabresi davanti agli insulti scritti nei loro confronti da Alberto Arbasino, Giorgio Bocca, del quotidiano «La Repubblica», sono pronti ad affermare che quelle due statue appartengono alla loro cultura, basta pensare che la stessa Riace ha desinenza greca e che Reggio è anch'essa una parola greca ed è una città fondata dai Greci e che i Calabri antichi appartenevano a una razza venuta dall'Illiria, un popolo, perciò, culturalmente affine ai Greci.

NAT SCAMMACCA

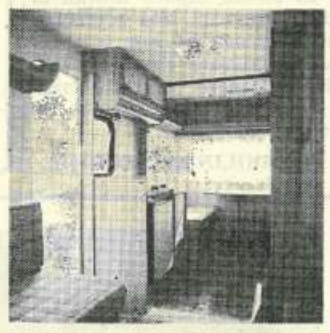
Non c'è motivo d'allarme

«RADIOATTIVITA' ALTA SU ROMA»
(dal «The New York Times», 1971)
Parole e musica di STANLEY H. BARKAN
(una «trovata» canzone di pace in svolgimento)

La radioattività è alta sull'Italia,
il dispaccio di Roma l'ha confermato ieri.
Ma la situazione non è pericolosa, tutti sono d'accordo:
la situazione non è preoccupante.
RITORNELLO
Non c'è motivo d'allarme, non c'è motivo d'allarme,
non è necessario preoccuparsi per nulla
(Ognuno canti!)
Non c'è motivo d'allarme, non c'è motivo d'allarme,
non è necessario preoccuparsi per nulla.
Kosygin parlò a Johnson a Glassboro City.
Parlò d'un trattato di non-proliferazione.
Non dissero nulla di Arabi ed Ebrei,
e il Vietnam deve aspettare ancora un giorno.
Ma la situazione non desta preoccupazione.
II (versione cantata in Sicilia, 1982) *
Con i Cruise in Sicilia e le navi inglesi nel mare d'Argen-
[tina,
i picnics nel Salvador, non bisogna temere lo scoppio d'una
[nuova guerra.
La situazione non desta preoccupazione.
II (versione cantata a New York, 1983) **
Con i Russi in Libano, George Shultz là per premere su
[Begin
e consiglieri in Salvador.
Ma non vale la pena preoccuparsi per lo scoppio d'un
[nuovo conflitto.
La situazione non desta preoccupazione.
(La seconda parte è sempre in svolgimento)
RITORNELLO
Non c'è motivo d'allarme, non c'è motivo d'allarme,
non è necessario preoccuparsi per nulla.
(Ognuno canti!)
Non c'è motivo d'allarme, non c'è motivo d'allarme,
non è necessario preoccuparsi per nulla.
Ora ognuno ha una bomba atomica. E come non può es-
[serci alcun pericolo
se ognuno possiede una bomba atomica?
Avranno paura di lanciarla, sì! Sanno che potrebbe essere
[la fine:
ma la situazione non desta preoccupazione.
RITORNELLO
(tono funebre nelle prime due righe)
Non c'è motivo d'allarme, non c'è motivo d'allarme.
(con brio)
non è necessario preoccuparsi per nulla.
(Ognuno canti!)
Non c'è motivo d'allarme, non c'è motivo d'allarme.
non è necessario preoccuparsi per... BOOM!
(Il cantante stramazza al suolo)
(Cross-Cultural Communications)
(Trad. di Adriana Abate)

* Incontri con i Popoli del Mediterraneo, Anno II: Poeti per la Pace, 19-23 Aprile 1982.
** Benefit for Home Planet News, Aprile 1983.

SPRITE special 370/435/500



Concessionaria
sport 2000
Via G. Marconi, 84-86 - Tel. (0923) 39913 — TRAPANI

PREZZO SORPRESA !
da Lire 4.950.000 (chiavi in mano)

da: «A string of beads for Maxine»

di DONALD LEV

You point your toe toward treasure
kick the great moon ball in the air
before the whistle blows foul and the play
has to cease and reform
what is it you always do wrong, what
[infraction
is so irresistible
in the Great Tome of Uncountable Rules?
Manhattan, New York

Partenza

di CRESCENZIO CANE

Non vorrei partire per non lasciarti;
ma dimmi, cosa devo fare
in questa città ostile?
Ora l'amo solo perché t'amo,
e quando non ti sarò più vicino
guarderò dentro il tuo cuore
di questi ultimi giorni,
i più belli,
per l'ansia di un ricordo vivo.
Là, sognerò immensi lidi ospitali
tra nuove terre sconosciute,
come nelle favole d'amore,
e nella favola vivrò giorni neri,
maledetti, e senza amore.
Via Bronte, 12 - Palermo

Il compromesso

(UN INEDITO)

di EMANUELE SCHEMBARI

abituati al compromesso quotidiano si vive
[da servi
il meccanismo del sistema avvolge per
[sopravvivere
programma pratico per aumentare conve-
[nienze
assediati su case sovraccariche si resiste
[alla vita
che incalza con esigenze dai percorsi in-
[variati
è questione di prezzo quando c'è chi paga
promesse a moneta sonante sono i pochi
[a decidere
i vantaggi sono distribuiti l'importante è
[servire.
— Ragusa —

L'assoluto

di MARIA GIACOBBE

Il Greco
che all'ombra
dei peristili ateniesi
cercava una verità resistente
alle apparenze ingannevoli
mi aprì la mente e il cuore
all'esigenza del logico assoluto
Inseguendolo
perdetti la speranza
in un Dio conoscibile
e affettuoso
— Copenaghen —

Séguito

di CARMELO PIRRERA

...Poi apri gli occhi
ti accorgi dei pezzi di legno
che sono pezzi di legno
destinati a marcire.
Dio, o chi per lui,
ha lasciato una nicchia di vuoto
un'assenza soltanto
che però ti fa male.
Puoi fingere di essere saggio
e vivere
del poco, del niente che hai.
Puoi ancora scegliere:
non è obbligatorio
ma puoi tentare di vivere.

Da «Giocando con la polvere».

Io più astuto di te

di DANIEL P. KUNENE

Dicono andate a scuola
sanno cose nuove, molte cose
io pure andare a scuola
io andare a scuola appena essere nato
e imparare cose nuove
che mai avevo visto nel ventre di mia
[madre
Ieri vidi un uomo sparare a un altro uomo
io non guardare nei suoi occhi per leggere
[il motivo
perché fratello
moglie e figli e tutti i parenti
e tutta la sua vita passare velocemente
[negli occhi dell'uomo morente
tira fuori cento lire e bestemmia
«figlio di puttana cretino perché non porta
di più nei suoi pantaloni
Ah, dieci dollari, va bene per un bicchiere
[di whisky
«tu non muori per niente fratello io pen-
[serò a te mentre bevo»
si libera del peso dell'uomo morente
e la terra tira giù anche lui
La mia scuola è migliore
Io vedo uccidere un uomo
per comprare un bichiere di whisky
«AFRICA DEL SUD»
Trad. di Nat Scammacca
Greenfield Review
Direttore: Joseph Bruchac

Menfi

di IGNAZIO NAVARRA

(Mi) ridoni a giovane desiderio,
incanto e idillio, vincendo (mi),
fiore, di bass'Arno,
esposto ai venti di Triokala,
o Selinunte,
ove fiumi soffrono i silenzi d'Africa.
— Sciacca —

Nell'infanzia del mondo, nel colore dei giorni Ignazio Navarra indugia sulla cifra della sua commozione innanzi alla bellezza della natura, e quasi ci si attenderebbe una visione non dissimile da quella che il Carducci evocò in «Sirmione»: «Qui ne le grotte discende anche il sole, ma bianco / e mite come Cintia».

ENZO BONVENTRE

Da: «Una collana di perline per Maxine»

di DONALD LEV

Col tuo dito accenni a tesoro
colpisci il grande ballo della luna nell'aria
prima che il fischio cada e li giuoco
abbia a cessare, a rifare
ciò che tu sempre fai sbagliando, quale
[infrazione
è così irresistibile
nel Grande Tomo delle Regole Infinite?
(Trad. di Enzo Bonventre)

Un vecchio rampognoso

di PIETRO TERMINELLI

In un crepuscolo di agosto, fra un arbusto di gelsomino e un rosaio si svolgeva un colloquio del seguente tenore:

— Gelsomino, tutta la lunga fila di visitatori dalle farfalle alle api, dagli scarabei alle formiche, non si stanca di assorbire il dolce nutrimento del tuo calice d'argento come nel mese di maggio non si stancava di succhiare il sangue dalle mie rose rosse.

— Dove vuoi arrivare, rosaio vecchio e rampognoso? — rispose il gelsomino ondeggiando su e giù. Questi poveri insetti, per loro natura, non trovano di meglio che di mutare bandiera a secondo la stagione e la fioritura di un fiore o l'altro.

Uva spina

di FIVOS DELFIS

Quest'uva spina dal gusto troppo aspro
mi è diventata cielo di smeraldo,
grappoli di stelle nelle mie notti amare,
scaimi d'oro d'api
e di bianche farfalle danzanti.
Tutto quello che è bello e puro
è lontano e dimora inaccessibile:
desiderio eterno degli occhi avidi.
— Atene —
(Trad. dal francese di Angelo Pendola)

Da: «Ultimi tattili ai margini della memoria»

di VIRA FABRA

Muovo dall'ipotesi che il destino della scrittura, e per estensione dell'arte, con l'avvento della telematica sia segnato da una eclissi totale, cioè che sia inevitabile la scomparsa di un certo tipo di civiltà - già debitrice ai sumeri della punteggiatura, pare per necessità di un orizzontale accesso al pensiero, e a Gutemberg di una ampia diffusione della cultura per sottolineare come la morte del libro sembri non soltanto lontana ma, in ogni caso, reversibile.

INTERGRUPPO
Via Trinacria - Palermo

Libano 1982

(Un inedito)

di MICHAEL J. MAYO

L'ospedale Croce Rossa si disintegra
in qualche luogo un uomo alza un bicchie-
[re d'acqua
il sangue schizza da secchi di spavento
le mura della nazione crollano
blatte si muovono tra le macerie
Armi antipersonal appostate
sulla Capitol Hill
Questa è la logcia di un forte stato espan-
[sionista
Questo è il vantaggio dei frammenti di
[bombe ad alta velocità
Questo è il trionfo delle anticamere ben
[organizzate a Washington, DC
2
Il mondo si piega in due per il dolore
la nazione senza casa tenta di trattenere
[dentro i suoi organi vitali
l'inviato US muore di stanchezza al tavolo
[anestetico dei negoziati
l'ascia insanguinata della storia canta con
voce gutturale la sua orrenda canzone
[tedesca
le carogne ricoprono fino in fondo il corpo
della Terra nessuna speranza...
San Francisco, Ca. 94110 U.S.A.
3723 Army Street
(Trad. di N. Scammacca)

Acqua salata

di PIETRO BILLECI

C'erano
nei miei giorni primi
attimi di sete intensa.
Totale che solo la massa
azzurra estingueva:
innanzi alla mia casa...
E ci furono anni
che una sola goccia
di acqua salata
destava l'odio
per l'eterno Ulisse
senza rotta né meta.
— Trapani —

Da: «Riot Rime U.S.A.»

N. 72

di R.R. PATTERSON

Tu devi spaventare qualcuno
perché ti lascino arrivare
a qualche meta.
(Trad. di P. Billeci)

Da: «As it is these days»

JOHN BRANDI
(New Mexico)

the children, like me
wait for the windchimes
to begin their singing.

* * *

Proprio come me i fanciulli
attendono che i bisbigli del vento
inizino a cantare.
(Trad di Enzo Bonventre)

Società di pessimi cittadini

di PINO ALCAMO

Trapani sede di sezione di Corte d'Appello

I

Era il tema di un **incontro-dibattito**, al quale hanno partecipato operatori del diritto, esponenti politici, burocrati, cittadini.

Una iniziativa scaturita dalla proposta di legge n. 929, relativa alla **«Istituzione di una sezione distaccata di Corte d'Appello in Trapani»**, presentata in Parlamento dai deputati **Alagna, Gunnella, Mattarella, Pernice, Rizzo, De Luca, Felisetti, Cifarelli, Belluscio** il 29-11-1983.

Proposta che, in particolare, prevede:

1) la **istituzione** in Trapani di una sezione distaccata di Corte d'Appello, dipendente dalla Corte d'Appello di Palermo, con giurisdizione sul territorio attualmente compreso nei circondari dei Tribunali di Trapani e di Marsala (art. 1);

2) l'**autorizzazione** al Governo a determinare, entro quattro mesi dall'entrata in vigore della legge, il personale necessario al funzionamento dell'ufficio istituendo, mediante la revisione delle piante organiche di altri uffici, e a stabilire, entro il medesimo termine, la data di inizio del relativo funzionamento (artt. 2-3);

3) la **devoluzione** alla cognizione dell'ufficio istituendo degli **affari civili** e **penali**, pendenti davanti la Corte di Appello di Palermo alla data di inizio del funzionamento del nuovo ufficio e allo stesso appartenenti per ragioni di territorio, **con eccezione** di quelli civili già rimessi al collegio ai sensi dell'art. 352 C.P.C., di quelli penali nei quali sia stato notificato il decreto di citazione a giudizio, di quelli di volontaria giurisdizione in corso (art. 4).

II

L'iniziativa dell'incontro-dibattito è stata proficua ed opportuna.

Essa aveva lo **scopo** evidente di **sensibilizzare** alla esigenza del nuovo ufficio giudiziario l'opinione pubblica locale e di **verificare** la disponibilità e l'adesione delle classi politiche, degli operatori economici, degli operatori del diritto.

Lo scopo è stato raggiunto. L'adesione è stata corale. La sensibilizzazione è emersa evidente.

La **proposta di legge**, in effetti, è meritoria. Esprime la consapevolezza di esponenti politici, di diversa estrazione ed ideologia nell'ambito dell'**arco costituzionale**, della necessità di rafforzare le strutture e le istituzioni statali in una provincia largamente interessata dal fenomeno mafioso. Della necessità di dare ai cittadini **risposte adeguate** alla domanda crescente di **tutela giurisdizionale**.

Quelle risposte, che, nella carenza, insufficienza o latitanza delle istituzioni statali, vengono, alternativamente e sussidiariamente, richieste al **potere extralegale** della organizzazione delinquenziale.

Una proposta di legge, che nasce, quindi, da una **esigenza di giustizia**, non disgiunta dalla **speranza di crescita economico-sociale** di questo estremo lembo del paese.

III

Piuttosto che l'espressione di una **astratta volontà** di gruppi politici, finalizzata alla acquisizione di consensi elettoralistici ovvero alla soddisfazione di ambizioni campanilistiche, la proposta di legge significa la concretizzazione di una **cultura**, di un **bisogno** di ricreare il rapporto di fiducia tra Stato e cittadini, di colmare la frattura radicalizzata dalla sfiducia nella capacità di intervento dello Stato.

Una **cultura**, che va coltivata, stimolata, generalizzata. Di essa avrà bisogno il nuovo ufficio giudiziario, che non potrà nascere solamente con la approvazione della legge.

Senza tale cultura anche la legge avrà un iter travagliato, lungo e difficile. Saranno **difficoltà** di ordine politico, burocratico. Il precedente costituito dal travaglio della istituzione del **Tribunale di Marsala** resta emblematico e deve preoccupare.

Entrato in funzione il 15-1-1969, per anni tale nuovo ufficio giudiziario è stato dimenticato, abbandonato dai vertici ministeriali.

Ha lavorato con **organici** all'inizio inesistenti, in seguito insufficienti, solo da qualche anno in parte adeguati.

Occorre, pertanto, che le **classi politiche**, gli **operatori del diritto**, l'**opinione pubbica**, non si acquietino dopo l'approvazione della legge.

IV

Certamente, non bisogna creare **illusioni**.

La istituzione del nuovo ufficio giudiziario, il contestuale rafforzamento di quelli esistenti in provincia, non risolveranno i **problemi** della locale amministrazione della giustizia.

Le **disfunzioni** resteranno ugualmente macroscopiche, indegne di un paese democratico, intollerabili in uno Stato di diritto.

Il **giudice**, oggi, ancora, dispone di **strumenti**, giuridici e materiali, creati per le esigenze di una **società agricola**, da tempo inadeguati ai bisogni di una società, che, senza acquisire la maturità e i benefici di una industrializzazione mancata, è pervenuta impreparata ad una fase **post-industriale**.

Solo ieri è stata archiviata definitivamente la obbligatorietà della pratica della **redazione manuale** dei provvedimenti giudiziari.

Pratica tuttora in uso nella redazione dei verbali di udienza, che il **cancelliere** compila sotto dettatura.

La contraddizione con una realtà sociale, in cui persino il singolo privato cittadino, oggi, può disporre dell'ausilio di **strumenti tecnologici**, emerge paradossale e colpevolizza la classe dirigente. Quasi a rivelarne la volontà perversa di lasciare il **giudice** in una condizione di inefficienza e di innocuità.

Insufficienti e, spesso, indecorosi restano le **strutture edilizie giudiziarie**.

Largamente superata è la **legislazione codicistica**, le cui parziali, occasionali riforme o adeguamenti, hanno creato ulteriori ragioni di ambiguità, di incertezza.

V

La inadeguatezza, la insufficienza di strumenti e di strutture si traducono concretamente nelle **disfunzioni**, addebitate, costantemente e con superficialità, al giudice.

I procedimenti civili e penali hanno **durata** irragionevole, incivile.

La **custodia preventiva**, divenuta la regola in questo paese, si protrae in maniera da violare la **dignità della persona umana** e da scandalizzare organi di giustizia europea.

La mancanza di **«cultura del rispetto della libertà personale»**, che caratterizza il giudice italiano, ma che è largamente diffusa nel paese, ha la sua radice in un sistema processuale penale, ufficialmente di **tipo misto** (inquisitorio - accusatorio), nella sostanza, prevalentemente inquisitorio. Un **sistema processuale** che costituisce il tipico strumento di repressione necessario ad un regime non democratico. Non per niente esso venne varato dalla **dittatura fascista**.

Tali disfunzioni creano **incertezza del diritto**. Vanificano le conquiste della rivoluzione democratica. Rappresentano concreti pericoli per i **diritti fondamentali** e di **libertà** dei cittadini.

Erroneamente, queste disfunzioni vengono, a volte, interpretate come espressione di volontà di persecuzione contro il **potere politico**, contro la **burocrazia**; come situazioni di conflitto tra i poteri dello Stato.

VI

Combattere il **malcostume politico, burocratico, sociale**, rientra nelle funzioni e nei doveri istituzionali del giudice.

Gli **interventi suppletivi**, a cui a volte questi è costretto, qualora difetti l'iniziativa di altri poteri, sono legittimati dalle lacune e dalle incongruenze dell'ordinamento giuridico e dalle inadempienze del legislatore.

Alla accusa di persecuzione o di avversione verso gli altri poteri, rivolta al giudice, è facile contrapporre l'accusa di una mancanza di volontà politica di adeguare l'amministrazione della giustizia alle esigenze e alla realtà della evoluzione sociale.

La ricerca e la individuazione di tali responsabilità non sarebbero proficue se non venissero finalizzate ad un risultato.

Lavorare, cioè, per acquisire e diffondere la consapevolezza che senza una **presenza** reale, efficace, tempestiva, delle istituzioni dello Stato, in ogni settore, a qualsiasi livello, in ogni luogo, non esiste **società democratica**, non esiste **libertà**, non esiste **sicurezza** individuale e sociale.

● PENSIERI SPICCIOLI

Della fiducia

Anch'essa legata, come la fedeltà, alla «fides» di cui già si è fatto cenno nel precedente numero, la fiducia rientra nella vasta gamma dei sentimenti, anche se non può escludersi che alla formazione di essa talvolta concorrono valutazioni di ordine logico e psicologico su persone e dati oggettivi.

Esprime sostanzialmente da una parte il sentimento di sicurezza e di tranquillità di chi esercita la fiducia, ed il bisogno di ricorrere ad essa; dall'altra la condizione di fede nella divinità, di speranza nella sua bontà, e di fiducioso abbandono alla sua provvidenza; dall'altra la condizione di serena e costante confidenza in sè e nelle proprie forze; dall'altra la condizione di affidamento verso persone o situazioni.

In fondo la fiducia genera serenità in chi la esercita, in quanto placa le ansie e i dubbi tormentosi che lo stato di incertezza comporta; in tal senso si sostiene che questo sentimento è fortemente necessario all'uomo perché costituisce per lui il punto di riferimento verso cui far convergere i suoi bisogni da soddisfare, le speranze da realizzare, i sogni da salvare.

Come manifestazioni particolari di questo sentimento si registrano gli affidamenti che l'uomo opera: verso il divino, verso se stesso, verso gli altri.

La fede è uno dei punti-cardine di ogni religione e non può realizzarsi se non in presenza di una fiducia magari sublimata che ,prescindendo dalle applicazioni terrene o minori, rivolge a Dio ogni sua speranza, ogni suo affidamento, ogni suo fiducioso abbandono, nella convinta certezza che dall'altra parte del rapporto vi sia almeno altrettanta corrisponza di impegno e di credibilità.

Stima, credito e pregio che sostanzialmente vengono — nelle altre ipotesi — richieste a sè e agli altri, e che sono in pratica indispensabili perché si perfezioni il rapporto fiduciario tra chi ripone e chi riceve fiducia.

Nel caso in cui la fiducia è rivolta verso sè, ci si trova in presenza senz'altro di un carattere forte e sicuro, «fabbro della sua fortuna», convinto di avere delle doti e di saperle far valere, di non avere bisogno di condizioni esterne cui ricorrere per la soluzione dei problemi propri.

Per contro una persona che non ripone in sè fiducia, merita veramente e profondamente attenzione perché questo non meritarsi può essere l'effetto di una coscienza superiore che non si ritrova particolari meriti, o la presenza di una coscienza instabile che non ha ancora trovato la risposta alle domande esistenziali che si pone: chi sono?, cosa ci faccio a questo mondo?, perché sono qui?

Per un delicato gioco di equilibri psichici le due condizioni, i due momenti possono coesistere nello stesso individuo; ciò che spiegherebbe la mancanza di particolare fiducia in sè e il non aver trovato risposta a domande che invece ne chiedono, e prontamente.

E' in fondo il sottile altalenare dell'«ego» che va da una radicata contezza di sè, alla dubbiosa ricerca di questa contezza e dei motivi della propria esistenza.

Perché questo individuo si ritrovi, occorre che riesca a riscoprire, attraverso il confronto obiettivo con gli altri, ciò che ha e ciò di cui è capace, proprio rispetto agli altri, positivamente o negativamente. Partendo da questo punto fisso, troverà altre certezze, ed altre ancora fino a comprendere che la funzione della creatura è quella di vivere il proprio ciclo vitale ed evolutivo; quella dell'uomo è, in più, quella di viverlo con serenità, con equilibrio, con consapevolezza, senza ledere alcuno, e, sempre ricercando momenti di ricongiungimento con il proprio «io», di realizzare l'identità, la perfetta fusione con se stesso, con gli altri, con la natura intera.

Nel caso in cui, invece, la fiducia è riposta in altri, comporta non tanto la mancanza di esercizio delle valutazioni interiormente rivolte verso di sè, quanto invece la canalizzazione di queste valutazioni verso un oggetto esterno che è il nosto prossimo.

Nei confronti del quale prima va accertato se è meritevole di stima, credito, pregio ed affidamento, per sue possedute onestà, lealtà e buona fede e poi, eseguita tale oggettiva considerazione, va operato quell'affidamento, quella speranza, quell'aspettazione che in in una parola si chiamano fiducia.

La quale è una cosa profondamente seria, e va data con cautela a chi la merita.

Come potrebbe infatti conferirsi fiducia, cioè fede, ad un uomo che non mantiene gli impegni assunti con gli altri? che garanzia può dare costui di mantener fede agli impegni assunti con la propria coscienza?

Perché la fedeltà ai propri principi è condizione indispensabile per l'esistenza di ogni altra fedeltà (coniugale, all'amico, a Dio, etc.); e per questo, diversamente dagli spiriti positivi che pongono la fedeltà e conseguentemente la fiducia come un fatto squisitamente esterno e sociale, qui si ritiene invece che la prima e la seconda sono sentimenti profondamente intimi e soggettivi, che all'interno del proprio spirito trovano ragione di vita e soddisfazione, mentre all'esterno soltanto applicazione riflessa.

Con ciò non si vuol negare che la fiducia, proprio per la necessità di affidarsi e di rendere credibile il comportamento umano, è un elemento indispensabile del vivere associato; anzi si sostiene «a fortiori» che se non vi fosse fiducia non vi sarebbe patto, alleanza, accordo; se non vi fosse fiducia non sarebbero ricomponibili le lacerazioni dei patti violati; se non vi fosse esigenza di fiducia non ci sarebbe necessità di stima, e naturalmente conoscenza del nostro prossimo; se non vi fosse esigenza di fiducia non ci sarebbero che tanti uomini-isole, non ci sarebbe società.

Perché la fiducia costituisce in campo sociale il lievito, l'amalgama che rende possibile il rapporto umano.

Ecco perché la fiducia è una cosa profondamente seria.

Ed ecco perché non va tradita: altrimenti la recessione umana, il ritorno al buio.

Ed ecco perché, forse, per estensione del concetto ci si sente di riaccostarsi agli spiriti positivi e di sostener con essi che la fiducia e la fedeltà, essendo condizioni dello sviluppo della vita sociale, devono essere proprio dalla società, che facendolo si difende, tutelate.

Ed è per questo sentimento di difesa che si condanna, provandosene riprovazione, colui che tradisce la fiducia di un altro; mentre è per un analogo sentimento di difesa della propria sopravvivenza che ci si accosta al fratello, all'amico, al compagno: con fiducia.

Soltanto i ciechi egoismi possono distruggere, per bieco amore di sè, questi delicati equilibri che millenni di evoluzione, anche morale, hanno prodotto sotto forma di sentimento e di valore.

Pure, non ci si sente di condannarli, perché in fondo si sono condannati da sè.

ALDO CASTELLANO

«VENERE» È FIGLIA E NON GENITRICE DELL'AMORE

Un celebre critico d'arte conosciuto col pseudonimo di «Burger» che eccetto l'esempio eclatante di Cornelia che mostrò ad un'amica i suoi due figli come unici suoi gioielli dice: «Non vi sarà dato di trovare in tutte le opere romaniche che rappresntano la donna e il suo frutto nulla che indichi la solidarietà e l'attaccamento dei due esseri. Presso gli antchi ogni individuo era separato dalla sua specie, come ogni popolo era circoscritto in mezzo a tutta quell'accozzaglia di popoli. Se trovate raffigurati fanciulli, è sempre il Burger che parla, o sono soli od occupati ad un'azione indipendente, esempio: il fanciullo dell'oca, oppure Cupido che affila le sue frecce. Se in un gruppo si trova un fanciullo è un piccolo Bacco tra le Ninfe».

Presso i Romani troviamo una natività e l'allattamento. La maternità in una delle sue più sublimi funzioni, un simbolo d'amore di madre, scolpito sui monumenti, nel marmo, nella pietra, sulle medaglie. Ma la madre, la nutrice è una lupa, la lupa romana che allatta Romolo e Remo.

La donna non è dunque nulla nell'arte di questa splendida civiltà? Ella non ha valore come madre, come sposa, come essere intelligente e dotata di sentimenti. Ella non esiste che come Venere, come voluttà. In alcuni dipinti murali si vedono amorini che accompagnano Venere ma non è possibile considerare l'amore come figlio di Venere. Venere è creata dall'amore piuttosto che esserne la genetrice!

TEODOLINDA NEGRINI

tutta nuova la nuova GOLF

dall'esperienza fatta in 9 anni con oltre 6 milioni di Golf abbiamo migliorato il meglio

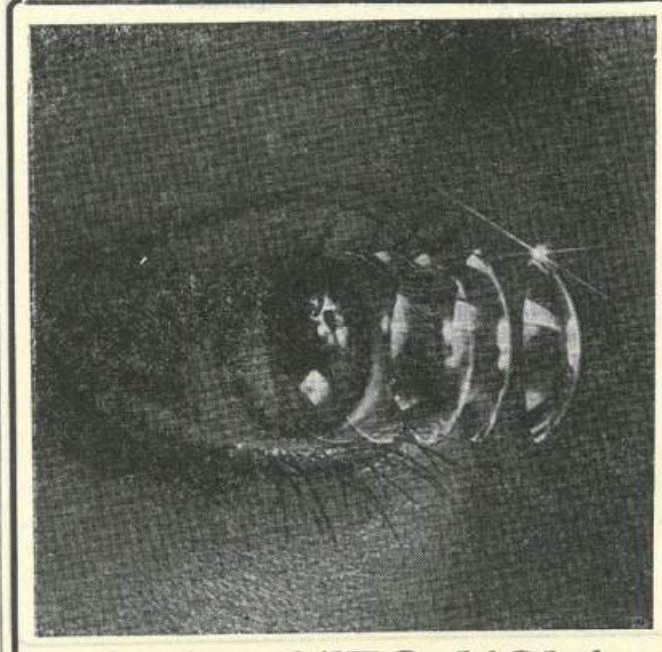
È migliore nella spaziosità.
È migliore nei consumi di carburante.
È migliore nelle prestazioni.
È migliore nell'aerodinamica.
È migliore nella tenuta di strada.
È migliore nella silenziosità.
È migliore nell'impianto di scarico.
È migliore nella durata.
È migliore nella semplicità di riparazione.
È migliore perchè è tutta nuova.

Motori: 1300 - 1600 - 1800 - 1800 a iniezione - Diesel 1600 e Turbo Diesel 1600.
Prezzi: da L. 9.192.000 franco dogana IVA inclusa.

convincetevi con un giro di prova

S.V.A.R. Via Marsala TRAPANI
Via Mazzini - MARSALA

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.



Ottica VITO NOLA

Centro specializzato

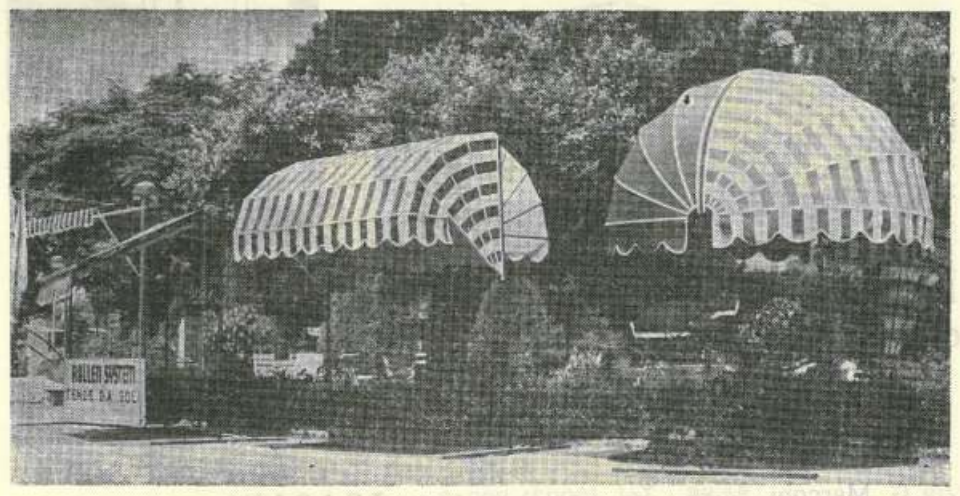
LENTI A CONTATTO

Via G. Marconi, 28 ERICE - TRAPANI

Da CASA NOSTRA mobili

GRANDIOSA SVENDITA DI MOBILI
per rinnovo locali ed imminente
allestimento CENTRO CUCINE
E ARREDAMENTI per CUCINE MAISTRI

Da CASA NOSTRA Via Cosenza, 31 - TRAPANI



Tende da sole per balconi, ville, giardini, negozi, bar, ristoranti.

ARQUATI

Esclusivista di zona: Ditta MICELI ROSA RITA
Via Circonvallazione, 14 ☎ 88.22.77/88.18.45 - PACECO

PRESTO A TRAPANI IL IV ATENEO SICILIANO. IL SOGNO DIVENTA REALTÀ.

Arrivano le « sezioni staccate » di lettere, economia e commercio, filosofia e magistero

Sembra ormai praticamente certo. Trapani avrà finalmente le strutture distaccate di facoltà universitarie, checché ne pensino i soliti, inguaribili, menagrami. Infatti, pare proprio che sia questione di poco, di pochissimo, anzi visto e considerato che le varie modalità burocratiche, anche quelle più complesse, sono state positivamente risolte e manca soltanto la storica firma affinché tutto si concretizzi e si tramuti in realtà. Se dunque, com'è auspicabile, sarà siglata entro il corrente mese o, al più tardi, entro la prima decade del mese di febbraio prossimo, la convenzione con l'Ateneo palermitano, presto inizieranno, nella nostra città, la propria attività le «sezioni distaccate» dell'Università degli Studi di Palermo limitatamente, per ora, alle facoltà di Giurisprudenza, Lettere e Filosofia, Economia e Commercio, Magistero. I locali, a quanto ci risulta, saranno proprio quelli del Seminario vescovile, siti in Raganzili. In sostanza è questo un ulteriore, fondamentale passo verso l'ottenimento del IV insediamento universitario statale a Trapani. Un lavoro che è cominciato proprio dieci anni fa, e continua da parte di un gruppo di cittadini trapanesi che credono nella funzione di Trapani nel contesto mediterraneo. L'Università trapanese deve costituire un «faro» di luce verso i paesi bagnati dal Mediterraneo con riverbero verso altri paesi dove dovranno giungere i tanti e positivi effetti d'una cultura che, pur ispirandosi ai vecchi ed apprezzati valori, tenga conto anche del moderno, orientandosi verso attività più rispondenti alle esigenze della società moderna. Trapani dovrà necessariamente risorgere. Per il raggiungimento di tale scopo, però, è indispensabile l'impegno di tutti: politici, studiosi, imprenditori, professionisti, semplici cittadini. Questa esigenza è più pressante oggi che in passato; non si può abbandonare la nostra città a un degrado che è certamente nocivo per tutti, giovani, meno giovani, trapanesi, non trapanesi. E' il momento che ognuno dia il proprio contributo per vedere risorgere culturalmente, economicamente e socialmente una città dalle antiche tradizioni ricche di operosità e di dignità. Appunto per questo ci sembra superfluo sottolineare, in questa sede, la vitale importanza di questa storica conquista o, meglio ancora, gli innumerevoli benefici che, come abbiamo già detto, si riverseranno sicuramente non soltanto su Trapani intesa come città ma, invero, anche sull'intera nostra provincia.

E quando parliamo di Trapani e della sua provincia, intendiamo parlare anche e soprattutto dei tanti studenti universitari che finalmente potranno dedicarsi più consapevolmente ai loro rispettivi studi e abbandonare, quindi, una volta e per tutte, quell'oscuro e snervante «movimento pendolare» verso Palermo che fino adesso li ha posseduti. Naturalmente sono escluse dal nostro discorso tutte quelle persone che invece non aspettano altro che di diplomarsi per potersi iscrivere all'Università «fuori» e andare, quindi, via da Trapani (a fare i loro comodi). Ci dispiace tanto per loro. Ma i trapanesi, quelli veri, non potranno far altro che esultare di fronte a questa magnifica notizia il cui successo è da attribuire a quanti hanno incoraggiato e sorretto la Libera Università in questi anni di lunga e difficile battaglia per trasformare in realtà un sogno quasi proibito. Si tratta di una storica conquista che consideriamo come il primo, decisivo passo verso quell'« alt! » allo «strapotere palermitano» che non dovrebbe affatto fermarsi con l'insediamento a Trapani del IV Ateneo siciliano ma, invero, dovrebbe servire da sprone a tutte le nostre autorità politiche competenti per continuare a lottare in tante altre battaglie come, ad esempio, quelle relative all'aeroporto «Vincenzo Florio» di Birgi (troppo ingiustamente soffocato dal — peraltro — pericolosissimo rivale di Punta Raisi) o, ancora, al nostro porto che meriterebbe, anch'esso, senz'altro più considerazione di quante non ne abbia ricevute fino adesso.

CLAUDIO D'ALEO

Corriere artistico
« TRAPANI '900 »

Si è tenuta recentemente, nell'androne di Palazzo Cavarretta, una mostra di fotografie ritraenti angoli e scorci della nostra città, scattate all'inizio del secolo: «Trapani '900», appunto, era il suo titolo, tra il romantico e il nostalgico, felicemente scelto dagli organizzatori, «sponsorizzati» (come si dice oggi) dall'Assessorato ai Beni Culturali.

Personalmente sono stato felice di rivedere nella loro immagine reale certi angoli, edifici o strade del vecchio centro storico scomparsi (a causa dei bombardamenti durante l'ultima guerra), ma rimasti vagamente, anche se indelebilmente, nei miei ricordi d'infanzia: il Teatro Garibaldi, Palazzo Xirinda, il Palazzo della Borsa ecc.; ma soprattutto mi ha commosso tanto vedere tutti quei volti dei nostri nonni o padri e constatare che sono gli stessi nostri volti di oggi: a conferma di una continuità nel tempo dei caratteri somatici della nostra comunità. Tuttavia nei volti dei nostri predecessori cittdini aleggiva una serenità, una pacatezza a noi sconosciute. BILLECI

AD ALCAMO

PERSONALE DI PIETRO SPICA

In questi giorni, in Alcamo, presso i locali della Pro-Loco, espone il pittore alcamese Pietro Spica.

Il maestro Spica ha una vasta esperienza pittorica. Nei suoi dipinti si evidenzia un continuo travaglio interiore che lo porta di là dai confini del terrestre.

Colori vivaci, nature morte, ansie degli uomini della Sicilia, fiori dispersi nelle valli: questi sono i temi preferiti dallo Spica che ha avuto lusinghieri successi in campo nazionale.

VINCENZO DITTA

In difesa della lingua latina

Per non rinnegare le antiche radici

I miei vari articoli, pubblicati su «Scuola Oggi» e, per ultimo, quello scritto in «difesa del latino» mi hanno fruttato il gratuito epiteto di... *vecchio conservatore*. Non mi sono affatto offeso, però tengo a precisare che sono «un progressista» che rifugge dal rinnegare le sue antiche radici.

E', infatti, costume di gran parte del popolo italiano di voltar gabbana e, ad ogni vento nuovo, di metter le vele al vento!...

Così, abbiamo buttato a mare, con vero sadismo, il latino, considerandolo soltanto un inutile fardello, capace solo di farci buscare dei brutti voti, e, per tanti anni, abbiamo gioito per averlo visto andare a picco. Ebbene, da popolo civile e democratico, dobbiamo convenire che abbiamo sbagliato.

Continuiamo a sbagliare per eccesso o per difetto, ma, purtroppo, ciò è costume comune a tutte le genti. Errare humanum est, perseverare diabolicum!... Con una frase lapidaria breve e concisa, il latino ci soccorre, evitando lunghe e contorte precisazioni.

Anche la moderna civiltà tecnologica e progressista ha bisogno di gente che sappia ragionare ed esporre le proprie idee. Il latino è sempre stato capace di formare e di adattare la mente al ragionamento, stimolandone la capacità matematica e filosofica. Il latino non dovrebbe essere mai disgiunto dalla musica. Matematica, musica e latino dovrebbero tornare a convivere insieme.

Mi piacerebbe poter continuare ma, fortunatamente, sono molti i *docenti* che condividono il mio modesto modo di pensare a favore della nostra madre lingua. E' a loro che faccio appello, perché il latino possa rientrare — trionfalmente — in tutte le nostre scuole.

GIUSEPPE CAVALLARO

«Il latino e la scuola oggi»

Abbiamo buttato a mare, con vero sadismo, il latino, considerandolo un inutile fardello di antica civiltà

Il 14 scorso ho assistito alla conferenza organizzata dalla Fidapa sul «Latino e la scuola oggi».

Ho già espresso all'eminente e brillante oratrice il mio plauso ma non da oggi, ma già da diverso tempo e mostravo la mia solidarietà, stima e l'orgoglio di avere una trapanese studiosa ed appassionata della lingua latina. Non ci si può che inchinare per tanto studio, tanto sacrificio, davanti a sì profonda saggezza che ha sviscerato i testi latini da Plauto a Terenzio fino agli ultimi cantori dell'Urbem Terrarum.

L'uditorio è rimasto incantato dell'escursus della protagonista chiaro, semplice, convincente!

Io non contesto la validità e finalità del latino. Sono del parere che sia studiato come si deve da chi intraprenda studi classici come lingua civilizzatrice, formativa, organizzativa del pensiero e armonizzatrice dei sentimenti, tanto cara alle anime nobili ed elevate che ne spremono l'intima bellezza, come dice spesso il brillantissimo Prof. Giusto Monaco.

Certamente l'arte di Virgilio, di Orazio, etc. non tramonterà mai finché esisterà il mondo, perché ne esprime l'essenza stessa.

Da bambina non riuscivo ad afferrare la trama su cui s'intesse una lingua e il mio papà, prima di iscrivermi alle scuole medie, durante le vacanze estive, aveva incaricato il Prof. Liuzza a prepararmi per le nuove materie; tuttavia il latino restò per me un rospo, finché la Prof. Mari-Grammatico, con il suo porgere la materia con la dolcezza di una madre, non me lo fece capire e cominciare a gustare la finezza del verso (studiavo il 6° libro dell' Eneide: la Sibilla Cumana, le epistole di Orazio, le opere di Catullo e la prosa del «De bello gallico»).

TEODOLINDA NEGRINI

MAGO CIPRIANO

RICEVE:
a TRAPANI
Via Mercè, 73
VENERDI' e SABATO

a MAZARA del Vallo
Via Capitolo, 10
MERCOLEDI'

a PARTINICO
Piazza Stazione, 2
GIOVEDI'

a CORLEONE
C.so dei Mille, 193
MARTEDI'

Socio N. 560
Associazione Maghi d'Italia

Per appuntamento
0923/24935 MAGO CIPRIANO

la bacheca
di GIORGIO MONTANTI
TRAPANI
Via Palermo, 74 ☎ 35481

SCONTA
GLI ARTICOLI DA REGALO
dal 30% al 50%
per ampliamento SETTORE ELETTRODOMESTICI

S.T.A.C.
Via Manzoni, 33 - 91100 TAPANI
☎ (0923) 33233
Concessionaria olivetti
REGISTRATORI DI CASSA ● APPARECCHI MISURATORI FISCALI
Autorizzati ad emettere scontrini su carta normale non prestampata
Calcolatrici - Macchine per scrivere elettroniche
Sistemi di scrittura - Sistemi contabili.
ASSISTENZA TECNICA

Concessionaria esclusivista per Trapani e provincia
MOTOCARAVAN di A. Borgia
Via Martogna, 35 ☎ 40100 - TRAPANI
HONDA

Elettrodomestici
Liste nozze
SCALIA
● Articoli da regalo
● Materiale elettrico
● Articoli da campeggio
● Bombole a gas
VIA F. DE ROBERTO, 11-13
(Rione Palma) TRAPANI
☎ 21.188
Agip
Rivenditore autorizzato
AgipGas
☎ 21.188

ARISTON

AUTOVAL
ELETTRONICA
CARDONE S.p.A.
Via G. B. Fardella, 290 - TRAPANI - ☎ (0923) 24115 - 23385
IMPIANTI ELETTRICI - INDUSTRIALI - D'ILLUMINAZIONE
RISCALDAMENTO ELETTRICO - CONDIZIONAMENTO D'ARIA
A POMPA DI CALORE - CABINE DI TRASFORMAZIONE

DALLA RELAZIONE DI VINCENZO ADRAGNA SEGRETARIO GENERALE USCENTE DELLA SOCIETÀ TRAPANESE PER LA STORIA PATRIA

L'impegno a proseguire un utile lavoro culturale e civile

Da Gianni Di Stefano a Salvatore Costanza, quindici anni di attività incisiva e densa di risultati, svolta da soci qualificatissimi che si sono impegnati nella ricerca «sul campo» riguardo gli aspetti ignoti della vita del passato

● **IL CONSUNTIVO DELL'ATTIVITA'**

Giugno 1977 - Settembre 1983. E' opportuno tracciare un bilancio dell'attività svolta, che ha continuato non interrottamente quella iniziata nel maggio 1965, Presidente Gianni Di Stefano che animò con il suo collaudato dinamismo l'attività della nostra Società Trapanese di Storia Patria fino all'ottobre del 1974, rimanendo tuttavia sempre ad essa, e non solamente come socio fondatore, assai vicino.

Abbiamo motivo di ritenere che questo bilancio non sia del tutto insoddisfacente, nonostante le grosse difficoltà presentate da tiepidezza di ambiente e difficoltà finanziarie. Esso intanto significa però una serie costante, pur se talvolta sommessa, di «presenze» della Società nella vita culturale della nostra Provincia unitamente al non interrotto impegno dei nostri studiosi, che svolgono un ruolo forse non secondario in un momento in cui, negli studi storici, acquistano sempre più spazio e stimolano sempre maggiore interesse le ricerche che scavano nei particolari di un certo passato e che non di rado consentono la conoscenza di episodi sepolti, di momenti di vita economica e sociale muti ormai fra le pagine di documenti, la identificazione, in sostanza, di dimenticati «tasselli» che, inquadrati nel più ampio mosaico della storia generale, ne rendono maggiormente comprensibili talune fasi, taluni momenti. Lavoro talvolta certosino, ruolo e merito degli studiosi di storia patria che Rosario Gregorio è fra i primi a riconoscere e sottolineare, specialmente quando si tratta di studi su argomenti di interesse specifico. «Gli Annali di Messina — scrive egli — mi hanno più frequentemente rischiarata la costituzione politica di quella città che la nobilissima storia del Maurolico».

E' ampiamente riconosciuto del resto quanto sia importante lo studio di un determinato momento vissuto «dal basso» e quanto tale studio, decantato però con rigore da ogni chiuso erudizionismo fine a se stesso se non talvolta mero illustratore di fasti del passato, sia contributo meditato e selezionato per una ricerca storiografica più ampia.

Su questo modello di studio si è sempre lavorato. Questo è in sostanza il vero ruolo, la più autentica e moderna ragion di essere della storiografia locale che tende intanto ad integrarsi nel più fluido e ampio contesto della storiografia nazionale e regionale e contribuisce nel contempo a suggerire maggior charezza, a chi ricerchi nel pasato di una determinata area geografica ed ambientale le origini politiche e sociali, economiche e culturali di non pochi problemi del tempo attuale, alcuni dei quali sono appunto «problemi» per scarsa consapevolezza del passato e del presente nella coscienza e nella esperienza degli uomini di oggi, ad ogni livello di responsabilità.

Nell'ottobre del 1977 la Società pubblicava un fascicolo-rassegna di studi locali (*Storia e paese*) nel quale viene svolta un'accurata panoramica dell'attività dell'Istituzione dalla sua fondazione (maggio 1965) al 15 giugno 1977. Viene documentata in questo volume non solamente l'attività propria dell'Istituto, ma anche la vita culturale (particolarmente negli apporti storiografici recati) di tutto il Trapanese in quegli anni. L'iniziativa viene apprezzata positivamente ed il volume recensito in termini lusinghieri dalla stampa locale e da insigni studiosi, fra cui Alberto Bertolino e Romualdo Giuffrida.

L'attività di questi ultimi sei anni si è venuta imperniando e sviluppando su due filoni di interessi:

a) popolarizzazione della storia locale, attraverso conferenze patrocinate dalla S.T.S.P. o da altri enti od associazioni;

b) approccio e rapporto della storia locale con la scuola trapanese.

Per quanto riguarda il primo orientamento vanno ricordate le conferenze tenute dal socio Alberto Rizzo Marino sui più significativi aspetti della vita sociale, culturale e religiosa di Mazara, con particolare riferimento alle sue comunicazioni relative alla presenza ed al ruolo svolto dall'Ordine Benedettino in Mazara ed al profilo storico della cattedrale mazarese. Aspetti delle condizioni di Sicilia e dei movimenti sociali e politici in essa ferventi alla vigilia e nel corso delle vicende del «Vespro Siciliano» ha trattato Francesco Luigi Oddo a Paceco.

Aspetti della vita ericina e del territorio e della provincia ha frequentemente, periodicamente, presentato chi scrive queste note ai partecipanti ai Corsi del «Centro Internazionale di Cultura Scientifica "Ettore Majorana"», con proiezione di diapositive, animazione di seminari, organizzazione di visite guidate non solamente per Erice, ma anche a Mozia, Segesta, Selinunte e, talvolta — quando i programmi degli studiosi ed il loro tempo lo ha consentito — con visite nelle zone meno conosciute dell'antico territorio ericino: Scopello, Castello di Bayda, Castello di Inici, Bosco di Scorace. Per una rubrica radiofonica dal medesimo tenuta su una emittente locale, negli anni 1981 e 1982 ha rievocato aspetti della vita ericina e dell'agro ericino di ieri, si è soffermato sull'ambiente del territorio ericino dal periodo romano a quello arabo (secc. III - IX a.C.) e da quello normanno all'inizio dello spagnolo (secc. X - XV); ed ha, sempre per la stessa rubrica, svolto altri programmi fra i quali alcune note sul fronte di Santa Caterina di Favignana ed alcune considerazioni sulle incursioni dei corsari barbareschi nelle coste della Sicilia nord-occidentale dal sec. XVI al XVIII.

Nel quadro della «popolarizzazione della storia locale», intesa come diffusione di temi di essa ad ogni livello culturale e ad ogni tipo di pubblico di ascoltatori, ha svolto attività notevole il nostro Presidente, per tutto l'arco di questi sei anni. Nel marzo 1978, nella Biblioteca Fardelliana, ha detto dello storico trapanese Pugnatore (avvolto da un certo velo di mistero che egli non mancherà di sollevare); sempre nella medesima Biblioteca, nel gennaio 1979 ha rievocato la figura e l'opera del musicista trapanese Antonio Scontrino.

L'attività di conferenziere e di accurato divulgatore — su base ed in chiave coerentemente scientifica come gli è sempre ampiamente riconosciuto dalla stampa e dal pubblico sempre attento — si sintetizza poi attraverso questi momenti che è opportuno ricordare: maggio 1979, Liceo Classico di Castelvetrano: alla presenza degli eredi: commemorazione del centenario della morte di fra Pantaleo; gennaio 1980: Gibellina: Discorso sulla storia di quel Comune; dicembre 1980, relazione introduttiva sul tema «Incontro Trapanese-Tunisi», organizzato dal Comune di Trapani; dicembre 1980, nella sede della Società di Storia Patria Marsalese, relazione sui «Bagli» siciliani; febbraio 1981, Trapani, salone dell'Ordine dei Medici, il 14 maggio 1982: la celebrazione a Calatafimi del centenario garibaldino (Costanza, in questa occasione, ha parlato con Salvatore Massimo Ganci); novembre 1982, Trapani, Kiwanis Club, l'economia trapanese fra l'Ottocento ed il Novecento.

La Società organizza, insieme con l'Unione Piccoli Proprietari Immobiliari ed il Comune, un convegno sul centro storico del capoluogo della Provincia: Costanza svolge una relazione introduttiva. Nel dicembre 1982 tiene una conferenza sui coralli trapanesi, che apre l'anno delle manifestazioni organizzate dall'E.P.T. sul tema, appunto, del corallo trapanese. Nel gennaio 1983 la nostra Società è rappresentata, a Salemi, ancora dal Presidente che celebra il Centenario di quella Società Operaia.

In collaborazione con l'Associazione Trapanese per le Attività Teatrali la Società ha poi organizzato, nei locali del Circolo «Gabbiano», due cicli di conferenze tenute da Costanza dal primo febbraio al 6 marzo 1980 e da chi parla dal 14 marzo al 18 aprile, con frequenza settimanale.

● **TRAPANI E LA CIVILTA' DEL MEDITERRANEO**

L'ambiente e la storia, è l'argomento svolto da Costanza. Esso si è articolato attraverso questi temi: 1) la città medievale; 2) «Destini collettivi e crisi della civiltà»; 3) Rinascita d'idee e sviluppo economico: la nuova città; 4) Popolo e borghesia nella formazione della società contemporanea; 5) Una città «smemorata». Passato ed avvenire di Trapani. E' stato, questo il tema di un dibattito attraverso il quale l'oratore ha comunicato temi generali e spunti di riflessione sui problemi della Città e del territorio che meglio possono venire intesi attraverso la riflessione attenta sul passato.

Il secondo ciclo su *«Erice urbs excelsa»* si è poi articolato attraverso questi temi: 1) l'altro ieri: la rocca della Dea; 2) ieri: Erice urbs excelsa; 3) Flashes di ambiente con proiezione di 80 diapositive; 4) oggi e domani: Erice nel suo ruolo moderno.

● **CONVEGNI SUI BENI CULTURALI**

Rappresentata dal suo Presidente, la Società è intervenuta puntualmente nei convegni indetti nel Trapanese sul problema della tutela dei Beni Culturali ed Ambientali. Così in Trapani, nella sede del Museo Pepoli nel dicembre 1978; ancora in Trapani nel dicembre 1979 nella Biblioteca Fardelliana; in Alcamo presso la Cassa Rurale ed Artigiana «Don Rizzo» nel giugno 1981.

Costanza ed Adragna hanno ancora preso parte ai «seminari» indetti dall'Associazione Tradizioni Popolari ed Università di Palermo sui temi «artigianato», «brigantaggio», «arte sacra». Sul tema specifico del brigantaggio, Costanza ha partecipato con una sua relazione al Convegno Internazionale tenutosi a Palermo nei giorni 13 e 14 marzo 1981. Costanza ha accompagnato, a Trapani e ad Erice, gradito ospite Eric J. Hobsbawn che al Congresso aveva recato il suo contributo.

● **SALVAGUARDIA DEI BENI MONUMENTALI**

La Società ha ritenuto doveroso svolgere interventi ufficiali per la salvaguardia e la conservazione dei beni monumentali e culturali del trapanese. Si sono svolti interventi per la salvaguardia ed il recupero a fini sociali e culturali di Torre di Ligny (in particolare presso l'Assessore Cangialosi), per un attento e responsabile intervento nel «Castello di Terra, per scongiurare il degrado dell'ex Ospedale Sant'Antonio e per la tutela dell'unità stilistica del prospetto principale della Stazione Ferroviaria di Trapani. Percorriamo ora brevemente il cammino riguardante l'attività svolta dalla Società in ordine alla realizzazione dei propri compiti istituzionali.

1) Il 21 marzo 1979 (dopo un «iter» sofferto e, per certi aspetti, tortuoso, lamentato amaramente dal Presidente nella nota introdutiva al memorandum parigino di Nunzio Nasi assai opportunamente riesumato e pubblicato in «Storia e Paese»), la Commisione P.I. dell'Amministrazione Provinciale assegna finalmente il Villino Nasi alla Società, come propria sede, da fruire unitamente alla Scuola di Biologia Marina della Libera Università di Trapani.

2) Il 22 giugno 1979, nel Salone delle Adunanze della Provincia, si riunisce l'Assemblea dei Soci per il rinnovo delle cariche sociali e l'esame del programma di attività da svolgere nel triennio successivo. Vengono eletti: Salvatore Costanza, Presidente; Vincenzo Adragna, Segretario; dr. Giuseppe Bica, Tesoriere; not. Giovanni Barresi, dr. Mino Blunda, avv. Alberto Rizzo Marino, prof. Filippo Cilluffo, componenti del Consiglio Direttivo; Mons. dr. Vincenzo Regina, dr. Gabriele D'Ali e dr. Pietro Torrente nel Collegio dei Revisori dei Conti. Nella stessa riunione vengono accolti nuovi soci e viene presentato il volume, edito dalla Società, *«Il teatro a Trapani»* curato, attraverso una ricostruzione storica ed una raccolta di testimonianze condotte su documenti d'archivio e sulla lettura attenta degli articoli comparsi sulla stampa locale degli anni ultimi dell'800, da Salvatore Costanza.

3) Il 7 marzo 1980 la Società tiene una seduta pubblica nell'Aula Magna del Liceo Classico «G.C. Adria» di Mazara del Vallo. Viene presentato il volume di *«Scritti inediti di Filippo Napoli»*, curato da Gianni di Stefano ed introdotto da una prolusione di Salvatore Costanza. Viene consegnato, a Gianni di Stefano, il diploma di benemernza della Società.

4) Il 5 e 20 marzo ed il 23 aprile 1981 il Consiglio Direttivo si riunisce per l'esame del programma da realizzare in vista del Congresso Internazionane sul Vespro Siciliano. Il 14 maggio si svolge l'assemblea generale dei soci per mettere a punto le fasi di preparazione del Congresso medesimo unitamente all'iniziativa della pubblicazione del *Registro del notar Giovanni Majorana (1297-1300)*, a cura di Aldo Sparti. In edizione limitatissima ed ormai rara ed in circostanze non certamente incoraggianti a causa degli eventi bellici, il *Registro* era stato studiato e pubblicato da Antonino De Stefano nel 1943. Il prof. Francesco Giunta commemora, nella circostanza, la figura e l'opera del Di Stefano.

5) Il 13 giugno 1981 la Società organizza in Alcamo, di concerto con la Cassa «Don Rizzo», un Convengo sul tema: *«Lo studio delle realtà locali nella scuola per una formazione integrale»*. La relazione generale è tenuta dal prof. Francesco Giunta. Fra gli intervenuti il prof. Wolfgang Krönig dell'Università di Colonia ed il dr. Giuseppe Antinori, Soprintendente scolastico della Sicilia.

6) Si svolge, dal 25 al 29 aprile 1982, in Palermo, Trapani ed Erice il Congresso Internazionale sul Vespro Siciliano. Viene distribuito in tale occasione il *Registro del Notar Giovanni Majorana*, realizzato a cura del Comitato, con il contributo finanziario della provincia di Trapani. L'opera è suddivisa in due volumi. Il primo contiene uno studio introduttivo di Aldo Sparti e la trascrizione dei documenti; il secondo le pagine del manoscritto (conservato presso l'Archivio di Stato di Trapani) in nitida riproduzione anastatica.

7) A conclusione delle celebrazioni del Vespro, la nostra Società, d'accordo con il Comune di Trapani, organizza un ciclo di conferenze nelle scuole trapanesi. Per l'intero ciclo svoltosi attraverso otto incontr tenutisi dal 15 al 23 ottobre, cratore è Salvatore Costanza.

● **LA PRESENZA DELLA SOCIETA' NELLA SCUOLA**

b) Questa «presenza» nelle Scuole della Società rivolta ad ur impegno di popolarizzazione della storia locale da essa perseguito si è manifestata, oltre che in occasione delle conferenze sul Vespro attraverso altre conferenze tenute da Costanza in altre occasioni: presso il VI Circolo Didattico il 5 febbraio 1981 alla «Simone Catalano»; il 7 maggio 1982 al Liceo Scientifico sul «Centro storico di Trapani»; in altre scuole dal 12 marzo al 23 aprile 1983 sula «mafia».

Va tenuto presente, qua, che la S.T.S.P. ha avuto come suoi rappresntanti nei Distretti Scolastici di Alcamo e Trapani rispettivamente mons. Vincenzo Regina e dil rag. Giacomo Giacalone (marzo-aprile 1978 elezione da parte del Consiglio Provinciale).

● **L'ATTIVITA' SCIENTIFICA DI ALCUNI SOCI**

Da ricordare l'attività scientifica di alcuni soci: mons. Regina ha continuato le sue ricerche sulla Storia di Alcamo ed ha pubblicato due nuovi meditati e documentati volumi che si aggiungono ai precedenti; l'avv. Alberto Rizzo Marino, oltre che i saggi apparsi sull'argomento sulla Rivista «Trapani» ne ha pubblicato altri due accurati sulla storia della Chiesa mazarese; l'avv. Mario Serraino continuando le sue ricerche sulla storia di Trapani ha pubblicato un compiuto saggio sul Misteri e sul conflitto fra i Carmelitani ed il Comune di Trapani.

Particolarmente impegnato e pluridirezionalmente sollecitato, sempre nel comune denominatore della nostra storia, è stato in quest anni, l'impegno di Salvatore Costanza il quale, oltre che **«Il teatro a Trapani»** dianzi citato, ha altresì pubblicato un saggio sulla storia di Gibellina (**«I giorni di Gibellina»**), un volume sulla figura e l'opera di Sebastiano Bonfiglio ed un ampio saggio introduttivo al volume edito dalla Banca del Popolo in occasione del suo centenario di attività. Lavori, questi del Costanza, che rievocano fatti e situazioni dimenticati o poco noti e che, principalmente, presentano attraverso efficaci e documentate ricostruzioni rigorosamente documentate, aspetti della realtà sociale ed economica della nostra provincia nello scorso secolo e nei primi decenni di questo, da considerare come matrice dei problemi economici sociali e politici che il nostro tempo ci fa vivere.

● **LA FECONDA ATTIVITA' DEI SOCI SCOMPARSI**

Non possiamo concludere senza ricordare i nostri soci che, pur se nel corso di questi sei anni ci hanno lasciato, rimangono nella nostra memoria, e non solamente in essa perché operosa, responsabile e feconda di attività è stata la loro presenza.

Il prof. Alberto Bertolino, socio onorario scomparso nel 1978 fu sempre vicino alla nostra attività e si interessò con qualificante attenzione di quanto la S.T.S.P. andasse pubblicando ed organizzando. Nel corso dei suoi periodici ritorni da Firenze, dove in quella Università e nella Facoltà di Economia e Commercio aveva per lunghi anni insegnato il frutto delle sue meditazioni originali condensate in studi ancora fondamentali nella scienza economica, amava incontrarsi con noi ed il suo interessamento ed il suo consiglio furono per noi il segno e conferma di avere imboccato, nel nostro cammino, un percorso valido. Nel 1980 scompariva il preside Antonino Genovese, educatore di umane e profonde capacità, attaccatissimo alla vita culturale della sua città dei cui figli lontani seguiva con amorevole interesse ogni attività e, principalmente fra questi dell'espressione poetica di Tito Marrone del quale egli, in un articolo sulla rivista «Trapani» ricordava la validità dell'espressione poetica del più significativo ed autentico crepuscolare del quale il Marrone è fra gli iniziatori e riconosciuta dalla critica più esigente. Sull'opera del Marrone, il preside Genovese lascia un lavoro inedito del quale auspichiamo la pronta pubblicazione, come anche ad esaudire un desiderio a lungo espresso da lui.

Scompare improvvisamente nel 1981 Filippo Cilluffo, socio e componente del Consiglio Direttivo fin dalla fondazione della società. Uomo di scuola e di cultura lascia anch'egli un solco profondo. Salvatore Costanza e Giuseppe Cottone, nel commemorarne la figura e l'opera in una seduta solenne tenutasi nell'aula del Consiglio Provinciale di Trapani ricordano con commozione un uomo di elevata statura morale e culturale, onesto con gli altri e severo con se stesso. Nel commemorarlo a Mazara, Leonardo Sciascia ripete fra l'altro le parole scritte in una lettera inviata al Preside Cottone: «Critico sagace, letterato, gli debbo sulle mie cose tante acute considerazioni e l'andarsene di persone come lui mi fanno sembrare un sopravvissuto».

Scompare poi, nel 1982, dopo lunga e attiva e dinamica esistenza impegnata nel suo magistero e nei suoi studi, mons. Tommaso Papa. Illustratore delle antiche glorie della sua Alcamo, studioso dei monumenti e delle Chiese di essa, lavori condotti con scrupolo su documenti di archivio amorevolmente da lui letti e meditati. Amici, tutti questi, che nel nostro animo e nella nostra memoria si associano al ricordo di altri uomini che lasciarono anch'essi un segno di presenza rimanendo indimenticabili per l'esempio e per l'impegno civile e culturale: Paolo D'Antoni che pur nell'impegno politico dei momenti più vivaci non si allontanò in nessun momento dalla considerazione dei problemi della cultura e fu sempre autorevole voce di stimolo e di incoraggiamento; Nicola Lamia instancabile cultore di memorie di storia e di tradizione locale ed autore di numerosi scritti che meriterebbero di essere raccolti; Carmelo Trasselli, figura di storico di razza, autore di una serie di opere fondamentali per la conoscenza della storia economica e sociale della Sicilia intera e che a Trapani, pur ormai stabilmente a Palermo, pensò con affetto avendo anche dedicato al passato della città diversi saggi storici appartenenti appunto alla sua opera ammirata dal Braudel e che presenta ancora una Siciila inedita, la cui immagine venne scavata, in aspetti talora se non assai spesso ignoti, da lui con costante impegno di autentico maestro, che ha segnato efficacemente nuove e moderne vie da percorrere nella ricerca storica.

Noi continuiamo in un impegno per il quale siamo stati sorretti dall'appoggio e dall'esempio. E proseguimo e proseguiremo in questo nostro modesto ma costante e, riteniamo anche, utile lavoro convinti dell'esortazione del Carducci (il Carducci nella sua veste ancora autorevole e nel suo volto di storico e di erudito): «Entrate nelle biblioteche e negli archivi d'Italia, tanto frugati degli stranieri, e sentirete alla prova come anche quell'aria e quella solitudine, per chi gli frequenti col desiderio puro del conoscere, con l'amore del nome della patria, con la coscienza dell'imminente vita del genere umano, sono sane e piene di visioni da quanto l'aria e l'orror sacro delle vecchie foreste...».

GIOVANNI MAENZA
VIA DELL'UVA, 76-78 — TRAPANI
☎ 66300
Centro assistenza
smeg
gorenje
Assistenza e riparazioni
LAVATRICI
FRIGORIFERI
LAVASTOVIGLIE
CUCINE
PREMIO TRAPANI CHE LAVORA 1983
Faber - Flaminia

NICOLETTI
Gioielleria
Mimi Giaramida
LISTE NOZZE
BING & GRØNDAHL
Orrefors Sweden
cristalli
Wedgwood
porcellane
TRAPANI
Corso Vittorio Emanuele, 115 - Tel. 28224
Succ.: Via Savoia, 69 - Tel. 972451
San Vito Lo Capo

CERAMISTA DI SCIACCA

Pippo Navarra: artigiano o artista?

Ho visto alla TV un programma dedicato ai robot e, sorprendentemente, ho notato con quale cinismo tutti gli scienziati e gli uomini di affari, discutendo dall'introduzione dei robot nelle fabbriche e negli uffici, annunziavano che fra poco non ci sarà bisogno di operai e di impiegati: «Cosa volete — dicevano — è la legge dell'economia, la competizione nel costo del lavoro, e poi, i robot possono lavorare notte e giorno e inoltre non scioperano».

Ricordo che molti anni fa, quando ho pubblicato il volumetto «Al Bivio» ero arrivato alla stessa conclusione come conseguenza logica della robottizzazione che non solo avrebbe eventualmente escluso l'uomo dalle fabbriche, dalle industrie e dai servizi, ma avrebbe raggiunto pure il livello dirigenziale; infatti, a un certo punto i robot fabbricheranno macchine per creare altri computer e questi computer serviranno a controllare altri computer dando vita a cervelli elettronici che controlleranno il tutto. A questo punto non so quale sia il pericolo più grande per l'umanità: se la bomba atomica o il computer mentre l'uomo viene sempre più escluso per dare più spazio alle macchine.

Sarebbe veramente disastroso il momento in cui i pochi che comandano e reggono i fili di questa nostra civiltà capiranno che i robot non solo possono sostituire l'uomo nel campo del lavoro, ma potrebbero addirittura prendere il posto dei soldati, della milizia di Stato, ecc. per essere utilizzati contro i molti che pressano per una partecipazione al benessere, e perciò contro le masse. E, dato che le masse, non impiegate più nel settore produzioni, diventerebbero inutili, le classi privilegiate potrebbero decidersi a non occuparsi più eticamente di esse facendo scattare un meccanismo che porterebbe alla scomparsa della democrazia e all'eliminazione delle masse lasciando così il mondo in mano della classe privilegiata e dei robot.

Penso che andando avanti così, al massimo tra trenta o quaranta anni, tutto quello detto sopra si avvererà. E' per questo che sono felice ogni qualvolta scopro in Sicilia attività che sono prettamente dell'uomo e che sommano inventiva di oggi e arte di ieri senza dimeticare quelle che sono le tradizioni e il vivere umano, in antitesi alle grandi città sedi del vivere capitalistico, dell'automazione.

Vasi del ceramista Pippo Navarra

Un giorno, trovandomi a Sciacca, andai a visitare la bottega di Ceramica di Pippo Navarra. Ci sedemmo uno di fronte all'altro, io giornalista del Trapani Nuova e lui, Pippo Navarra, artigiano? artista? rispondeva alle mie domande in quanto volevo sapere cosa era ed è il mondo della ceramica a Sciacca. Pippo è un uomo simpatico, molto cordiale e subito ti mette a tuo agio, col suo gran senso di ospitalità ti fa sentire il benvenuto. Il suo modo di vedere le cose è molto razionale e possiede un grande equilibrio nell'avvicinare il mondo artistico a quello degli affari, parla di pubblicità, di vendite e con l'originalità della sua immaginazione crea vasi e piatti capolavori. Un modo di vita che potrebbe essere d'insegnamento ai grandi capitalisti di Milano, di Torino, che si fanno dettare unilateralmente dall'assurda conclusione di eliminare la dimensione di vita umana, dovrebbero scendere, ogni tanto, tra la gente di periferia per imparare qualcosa che hanno scordato: l'uomo.

In relazione al suo lavoro sulla ceramica, Pippo Navarra mi ha tracciato una panoramica interessante su ciò che è l'arte di lavorare la ceramica e, calandosi nella storia, è risalito ad alcuni secoli avanti Cristo, all'epoca del vasaio padre di Agatocle nato e vissuto a Siracusa, più sicano che greco, condottiero di Siracusa, e via via, avvicinandosi ai secoli dopo Cristo, al 1600, parlò di Maxarato, insigne ceramista, sottolineando che dal 1800 al 1900 il lavorare ceramica diventava sempre meno arte. E' con la centralizzazione di un unico Stato Italiano che la Sicilia viene emarginata a tutti i livelli in quanto si preferì privilegiare le industrie di Milano, Torino, Genova, lasciando deperire qualsiasi espressione dell'artigianato siciliano e confinandolo, fino ai nostri giorni, a sola attrazione turistica.

La Bottega di Pippo Navarra ha sede in via Vittorio Emanuele (ironia della sorte) al n. 38 e, insieme ad altre 200 circa Botteghe dello stesso tipo di cui 4 o 5 tentano di far rivivere quelle antiche radici siciliane nell'arte della Ceramica. Pippo Navarra si lamenta che l'arte della ceramica che potrebbe diventare una vera industria siciliana non è per niente curata dalle autorità locali o dalle associazioni culturali provinciali e regionali.

Attraverso l'ENDAS o l'ARCI per esempio, si potrebbe far rivivere questo settore con opportune mostre di ceramica come quelle di Erice e con studi e confronti sull'attività di ceramisti di altre province, vedi quella di Erice o quella di Santo Stefano di Camastra (quest'ultima, a detta di Pippo Navarra si è ridotta a livello prettamente affaristico senza alcuna ricerca a livello artistico).

Quando si parla della Bottega di Pippo Navarra, non si può fare a meno di ricordare Ignazio Navarra, il fratello maggiore di Pippo, che lo stesso Pippo tiene in grande considerazione in quanto riconosce in Ignazio il merito di aver fatto rivivere a Sciacca quello che fu lo stile di Caltagirone. Ignazio Navarra infatti, studiò ben tre anni nella scuola di ceramica di Caltagirone creandosi uno stile che è fusione tra l'arte di Caltagirone e quella di Sciacca. Pippo Navarra, invece, oltre che seguire l'interesse artistico-storico del fratello Ignazio si collega con gli stili di Palermo e di Burgio tentando esperimenti nuovi che sono frutto del suo sentire moderno e che lo fanno, perciò, allontanare dalla tradizione. Pippo vede in suo fratello l'artista, il pittore, mentre egli modestamente si definisce un uomo che deve barcamenare l'arte, l'artigianato e la commerciabilità del prodotto.

Pur definendosi un uomo molto pratico, Pippo ammira i principi antigruppo e stima Ignazio come pittore e poeta antigruppo attribuendogli il merito di questa specie di Rinascimento dell'arte della Ceramica nella città di Sciacca.

Io sono del parere che ci sarebbe molto da fare per portare avanti l'arte della ceramica a Sciacca, basterebbe, per esempio, che le autorità locali s'interessasero a finanziare una mostra della ceramica all'estero e specialmente negli Stati Uniti dove centinaia di migliaia di siculi-americani desiderano conoscere l'arte e i lavori della vecchia e della moderna Sicilia, dove ognuno sarebbe orgoglioso di tenere un oggetto di ceramica proveniente da Erice o da Sciacca; si potrebbe così incrementare un settore di lavoro con possibilità occupazionale nell'ambito delle province Trapani e Agrigento.

NAT SCAMMACCA

Il trapanese Pino Iovino

Un self-made man ospite a Washington

Il Presidente Reagan, inaugurando la nuova stagione al Teatro Washington, ha avuto espressioni di ringraziamento per il gradito ospite, titolare della ditta esportatrice del «perlato di Sicilia» che riveste la facciata dell'imponente e storico immobile americano

Il Cap. Pino Iovino, ospite d'onore a Washington, è stato invitato per la riapertura e per l'inaugurazione della nuova stagione al Teatro Nazionale di Washington. E' stato il Presidente Reagan a tagliare il nastro e a tenere il discorso di apertura.

Si tratta di un teatro che ha avuto un ruolo importante nella storia degli Stati Uniti per più di un secolo e mezzo e dove si darà, per l'occasione, uno spettacolo di beneficienza i cui introiti saranno devoluti all'infanzia bisognosa e ai cittadini anziani. Tra gli organizzatori, personalità importanti come Mrs. Averell Harrimann e Mrs. Archibald Roosevelt.

Dalla ditta trapanese diretta da Pino Iovino sono partiti migliaia di metri quadrati di marmo perlato di Sicila che sono stati utilizzati per abbellire l'intero stabile. Il Capitano Iovino si distingue infatti per la sua eccellente preparazione tecnica e per il suo saper fare che conquista la fiducia dei mercati internazionali che dai fondatori esigono precisione, rispetto del tempo, della qualità e del prezzo, anche se si dice che alcuni industriali e commercianti siciliani difettano nell'efficienza.

Si tratta, a mio parere, di una notizia che dovrebbe inorgoglire i trapanesi in genere. Ricordo che tanti anni fa, anche mio zio Saverio Catalano fu premiato dal Presidente Wilson a Washington per la sua costanza, il suo lavoro e il suo impegno di fabbro siciliano che aveva lavorato alla statua di bronzo del Presidente George Washington.

Il Teatro Nazionale di Washington

Il Perlato di Sicilia è un marmo molto apprezzato, infatti 100.000 metri quadrati sono stati impiegati in vari grattacieli di New York e 250.000 metri quadrati dello stesso marmo sono stati usati in alberghi di Mosca; più di 100.000 metri quadrati rivestono l'aeroporto dell'Arabia Saudita e altri marmi di vari tipi sono stati richiesti da sceicchi per le loro sontuose ville.

Sembrerebbe una favola, ma possiamo affermare che anche a Trapani può esistere il self-made-man, un Siciliano che con ingegno, volontà e sacrificio si è imposto all'attenzione del mercato internazionale.

In passato, il marmo di Sicilia è stato usato pure nella Basilica di San Pietro e forse gli antichi se ne servirono per quelle statue greche non sempre giunte qui per «naufragi» e che costituirono il bottino di Verre.

Il Perlato di Sicilia ha una qualità che non ha il marmo di Carrara. E' resistente a qualsiasi clima tanto è vero che viene impiegato dall'Arabia alla Siberia.

NINA DI GIORGIO

NOTIZIARIO SINDACALE

a cura dell'Ufficio Stampa dell'U.I.L. Territoriale di Trapani

Dal Comitato Direttivo SUMI-UIL Territoriale di Trapani

Alcune proposte di riordino dei servizi e degli uffici nella Pubblica Amministrazione

Il Comitato Direttivo del Sumi/Uil di Trapani (il sindacato dei dipendenti del Ministero dell'Interno) ha recentemente dibattuto le problematiche che investono l'efficienza e la produttività della Pubblica Amministrazione con particolare riferimento — ovviamente — ai compiti d'Istituto dell'Amministrazione dell'Interno. Il Direttivo sindacale ha espresso unanimemente la propria preoccupazione per la costante regressione funzionale degli Uffici pubblici, caratterizzata da inefficienza ed immobilismo non imputabile ai pubblici dipendenti, ma ascrivibile in massima parte alle carenze delle dotazioni organiche ed anche al ritardato ammodernamento degli strumenti e dei metodi di lavoro che la legislazione di riforma ha introdotto.

Il sindacato rivendica, quindi, l'applicazione dei nuovi ordinamenti per sottrarre la pubblica Amministrazione dal pandano dell'immobilismo e ricondurla sula via di una efficiente produttività perché possa riconquistare la fiducia e la credibilità dei cittadini mediante l'erogazione di servizi più solleciti.

Dal documento emesso a concusione dei lavori, il Comitato Direttivo del Sumi/Uil trapanese, pur sottolineando — con orgoglio — che l'Amministrazione dell'Interno continua ad essere guardata dalla intera collettività provinciale con immutata fiducia per aver saputo mantenere un'immagine prestigiosa ed efficiente, non ha esitato a suonare taluni campanelli d'alarme su alcuni settori ed uffici che — a causa dell'aggravio dei compiti ad essi attribuiti dalla recente legislazione —, se non opportunamente potenziati e riordinati, rischiano di essere coinvolti nel peccato di inefficienza.

In particolar modo è stata richiamata l'attenzione del nuovo Prefetto di Trapani — dr. Vitocolonna — sul settore degli invalidi civili, il cui iter per l'espletamento delle pratiche, sempre più numerose, sta toccando tempi ai limiti dei livelli di guardia, riflettendo sui cittadini interessati non pochi disagi.

A questi problemi il sindacato guarda con profondo senso di responsabilità, impegnato come da sempre è stato a dare priorità assoluta agli interessi della cittadinanza, pur non omettendo mai di svolgere il proprio ruolo a tutela e difesa dei lavoratori siano o no iscritti e militanti.

In questa ottica s'inquadra anche la richiesta per la rideterminazione dei compiti e delle attribuzioni sancite dal DPR n. 340 del 24 aprile 1982 al fine di dare corpo anche ai principi riformatori del nuovo schema di riordino dei servizi dell'Amministrazione Centrale e periferica dell'Interno, passando alla costituzione delle «unità organiche» delimitandone autonomia e competenze.

Chi come noi della Uil di Trapani si è formato sindacalmente ispirandosi al pensiero mazziniano che nella fattispecie si condensa nel motto: «I diritti sono il frutto dei doveri compiuti», non può che plaudire, ancora una volta, a questa ennesima iniziativa del Sumi/Uil e non certamente per spirito di parte, ma perché conferma soprattutto agli occhi dell'opinione pubblica, oltreché dei lavoratori organizzati, quel profondo senso di responsabilità che lo ha positivamente caratterizzato fin dalla sua lontana costituzione.

Un sindacato non può che essere pienamente consapevole del proprio ruolo di partecipata corresponsabilizzazione per migliorare ed accrescere il livello e la qualità della vita delle Comunità ed in particolar modo se aderente alla Uil per la sua matrice laica e socialista.

Ed avendo già riscontrato la particolare sensibilità del dr. Vitocolonna — nuovo Prefetto di Trapani — verso i problemi di questa nostra collettività provinciale ed avendone, altresì, apprezzato il dinamismo e la determinazione con cui si è mosso sui numerosi problemi che diuturnamente approdano sul suo tavolo di avoro, non abbiamo dubbi, anzi siamo certi, che carenze e lentezze degli Uffici e dei Servizi, laddove esistano, verranno rimosse.

ENZO GIACALONE

IN CORSO DI APPROVAZIONE

LA NUOVA LEGGE SUL «VINO MARSALA»

Forse è la volta buona

Sembra proprio che sia la volta buona, infatti, è già in via di approvazione il disegno di legge sul vino «Marsala» che tende a ristrutturare la legge dal 1950 tutt'oggi ancora in vigore. Pur restando la validità strutturale della legge a suo tempo presentata dal compianto on. Francesco De Vita, oggi la realtà socio-economica di Marsala e provincia impone una profonda revisione di quella legge affinché l'agricoltura possa potenziarsi e migliorarsi e le attività collaterali da essa sostenute possano far sì che Marsala mantenga e migliori quel quinto posto che detiene in Italia per quanto riguarda il reddito medio pro-capite.

La revisione della legge sul vino «Marsala» vuole impegnarsi particolarmente su due punti: restringere la zona di produzione, che anziché interessare la provincia di Trapani e parte delle province di Agrigento e Palermo interessi soltanto l'agro Marsalese, per aumentare la tipicità del prodotto, e non consentire ai vari Marsala speciali, aromatizzati, di portare per esteso sull'etichetta la denominazione «Vino Marsala».

Questo disegno di legge è l'ultimo presentato in ordine di tempo, infatti già ne erano stati presentati altri in precedenti legislature, e si avvale dell'impegno di tutti i parlamentari siciliani che antepongono, in questo caso, alle preferenze ideologiche e partitiche il richiamo delle tradizioni della propria terra; tutto ciò che si sta facendo per il vino «Marsala» non riguarda soltanto Marsala o la provincia di Trapani, ma tutta la Sicilia, terra ricca di tradizioni, di storia, di uomini che lottano per essa.

Questa nuova normativa, in questo determinato momento, assume un significato diverso e più profondo, la Sicilia vuole e deve sfuggire alle speculazioni di coloro che non vogliono il suo bene. Anche i giovani hanno capito ciò, vogliono avvicinarsi ai problemi che travagliano la loro terra, vogliono aiutare a risolverli, e in ciò sta l'impegno umano e culturale che i giovani siciliani stanno sostenendo.

La speranza che l'impegno che i nostri uomini hanno assunto diventi realtà è viva in tutti, la Sicilla ha bisogno di migliorare, di crescere affinché ogni siciliano possa sempre essere fiero di esserlo.

MASSIMO INGARGIOLA

Arriverà la riduzione delle «Accise»?

L'armonizzazione delle accise sulle bevande alcoliche costituisce sempre un tema di grande attualità nella comunità dei Dieci: ci si accusa vicendevolmente di protezionismo di non rispettare «le regole del gioco», di concorrenza sleale e così via. Tra il nord e il sud della Comunità il tasso alcolico è abbastanza differente: birra al nord e vino al sud. Ma non finisce qui; sono infatti abbastanza frequenti le zuffe — che hanno spesso superato il limite della correttezza — tra gli stessi produttori di vino o di birra che difendono a spada tratta il prodotto nazionale di turno: non ultima, dopo i tristemente noti arrembaggi dei «vigneros» d'oltr'alpe alle cisterne siciliane, la campagna pubblicitaria promossa dalla Repubblica Federale Tedesca che diffidava i «veri» uomini tedeschi dal bere la snaturata birra del vicino francese.

L'accise sulle bevande alcoliche (birra, vino, alcolici) variano dunque in maniera notevole nei singoli paesi della CEE, a seconda del tipo di prodotto, creando veri e propri casi di discriminazione fiscale e di protezionismo ostacolando così il commercio nel settore. A più riprese si è cercato di giungere ad un armonizzazione di tali imposte ma ci si è sempre scontrati con atteggiamenti refrattari degli Stati membri che attribuiscono enorme importanza alla loro sovranità in materia fiscale.

La Commissione economica e monetaria propone ora la creazione di tre gruppi di tassazione: uno di bevande con contenuto alcolico inferiore all'8% in volme (principalmente birra). Questo gruppo verrebbe tassato in base al volume a prescindere dal titolo alcolometrico; stesso discorso vale per il secondo gruppo con titolo alcolometrico compreso tra l'8 e il 15% in volume (e quindi al vino). Il terzo gruppo, con titolo alcolometrico superiore al 15% (alcolici e vini alcolizzati) verrebbero invece tassati secondo la loro gradazione.

BERNARDINO MARTIRANO

Sul Convegno mezzadrile dell'Emilia Romagna

Il Presidente dell Uimec/Uil — Elio Bissi — intervenendo ai lavori del convegno sulla mezzadria svoltosi in Emilia Romagna, ha richiamato l'attenzione delle parti sulla necessità di ristabilire rapporti corretti tra concedenti e neo-affittuari. E nel rilevare lo sproporzionato sviluppo del contenzioso legale, Bissi ha rivendicato alla propria organizzazione l'impegno posto per l'applicazione della legge di riforma dei patti agrari condensato anche nello slogan: «Un accordo in più, una causa in meno», ribadendo che ancora oggi la strada più celere rimane la contrattazione.

OBLO' PREVIDENZIALE

a cura di A. G.

FISCALIZZAZIONE ONERI SOCIALI A FAVORE DEI PUBBLICI ESERCZI

L'art. 2 della legge 5 agosto 1978, n. 502, ha previsto l'applicazione della fiscalizzazione, già stabilita dall'art. 1 della precedente legge 8 agosto 1977, n. 573, ai «pubblici esercizi ed alle aziende di somministrazione di alimenti e bevande».

Atteso che i pubblici esercizi nei quali si somministrano alimenti e bevande erano stati già indicati come destinatari della fiscalizzazione dalla citata legge 573/77, il disposto dell'art. 2 della legge 502/78 è stato interpretato nel senso che il legislatore avesse inteso estendere la fiscalizzazione alle aziende di somministrazione di alimenti e bevande che non rivestissero la qualifica di pubblico esercizio quali bar e le mense aziendali.

Peraltro, il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale in data 28 luglio 1983, fornendo riscontro ad un quesito postogli dalla Federazione Italiana Pubblici Esercizi, ha espresso l'avviso che, secondo l'interpretazione letterale del disposto dell'art. 2 legge 502/78, nella dizione «pubblici esercizi» debbono essere ricomprese tutte le attività aziendali indicate dall'art. 86 del T.U. delle leggi di pubblica sicurezza, confermando, da una parte, i bar, i ristoranti e gli altri esercizi pubblici nei quali si somministrano cibi e bevande ed inserendo, dall'altra, le restanti attività elencate nel suddetto art. 86, tra le quali figurano gli stabilimenti balneari, gli esercizi di rimessa di autoveicoli, i locali di stallaggio e simili.

Da ciò ne consegue che a tutti i pubblici esercizi, diversi da quelli di somministrazione di cibi e bevande, indicati dall'art. 86 sopracitato, la fiscalizzazione ex legge 502/78 compete «ex tunc» cioè dalla data di efficacia della legge 573/77 (1° febbraio 1977).

In conformità al parere esposto, i pubblici esercizi, diversi da quelli di somministrazione di alimenti e bevande, sono, pertanto, ammessi ad operare la fiscalizzazione degli oneri sociali di malattia in base alla misura fissata dalle norme succedutesi dal 1° febbraio 1977 in poi.

Tutto per il corredo

di Giovanni MANGIAPANE

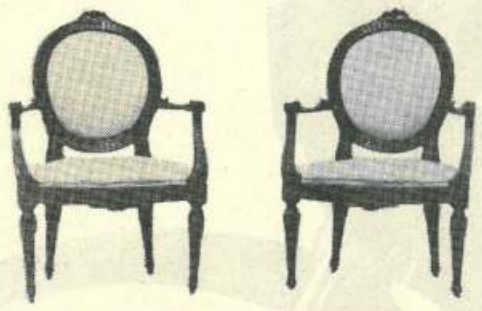
Via G. Marconi, 52 ☎ (0923) 38798

(di fronte Pal. Grimaldi) TRAPANI

La Giudecca

Mobili ed oggetti d'altri tempi.

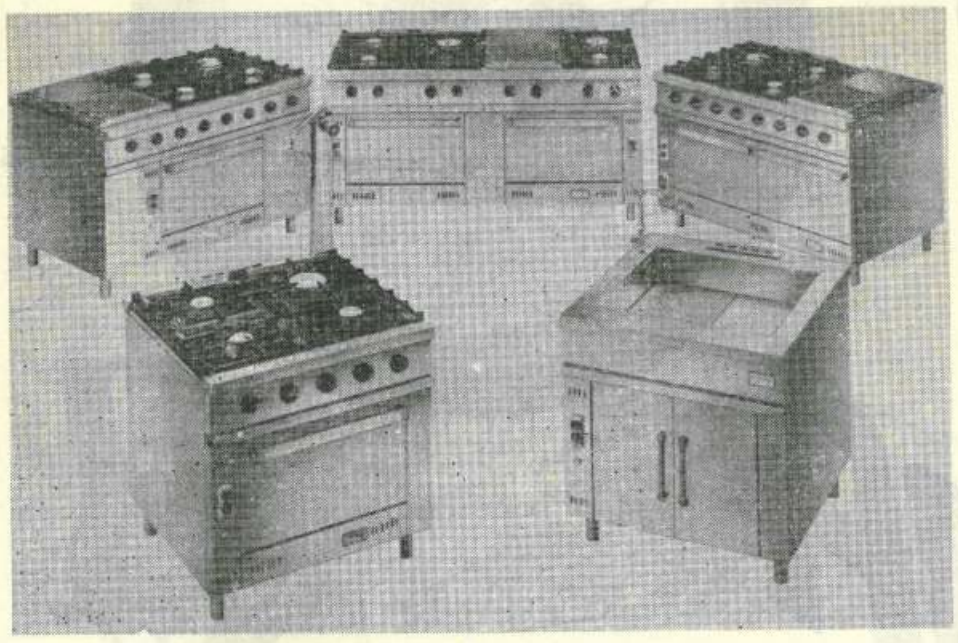
Via Marsala - TRAPANI



Poltrone Luigi XVI - Piemonte XVIII Secolo

TODARO & ROMANO

VIA C. A. PEPOLI, 28 ☎ (0923) 27299 — 91100 TRAPANI



Vasto assortimento di grandi impianti per comunità

Finanziamento MINILEASING

SE OFFRITE O CERCATE QUALCOSA DITELO CON UNA INSERZIONE PUBBLICITARIA

PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Piazza A. Nicolodi, 5 - 91100 TRAPANI

☎ (0923) 3.37.50 - 3.85.02

Spurghi industriali ● Vasche e serbatoi ● Stura canali con canal jet ● Pozzi neri e fognature ● Disinfestazioni ● Disinfezioni ● Derattizzazioni ● Nettezza urbana ● Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità.

MEMORANDUM

Treni

Orari in vigore fino al 2-6-84

Partenze da Trapani per:

— **PALERMO (via Milo):** 4,23; (feriale); 4,47; 5,00; 6,13; 7,43; 10,50; 12,00; 14,05; 15,05; 17,38; 20,00; 22,00.
— **PALERMO (via Castelvetrano):** 2,02; 3,36; 5,20; 5,50; (periodo natalizio e pasquale); 6,30; 9,40; 12,32; 13,20; 14,10; 17,08; 18,45; 20,24.
— **CASTELVETRANO:** 7,05 (feriale); 15,00.
— **ROMA TERMINI:** 14,10; 16,05.
— **MILANO CENTRALE:** 05,50 (Trinacria) (periodo natalizio e pasquale)
— **TORINO PORTA NUOVA:** 6,30 (periodo natalizio e pasquale)

Partenze per Trapani da:

— **PALERMO (via Milo):** 4,24; 5,20; 7,01; 9,07; 10,25; 12,20; 13,45; 14,00; 16,50; 18,48; 21,10; 23,40.
— **PALERMO (via Castelvetrano):** 4,24; 5,20; 7,01; 9,07; 10,25; 11,25; 12,55; 14,00; 15,08; 16,50; 18,48; 20,03 (periodo natalizio e pasquale); 22,50; 23,40.
— **CASTELVETRANO:** 5,01; (feriale) 6,01; 17,20 (feriale)
— **ROMA TERMINI:** 18,07.
— **MILANO CENTRALE:** 20,30 (Trinacria) (periodo natalizio e pasquale).
— **TORINO PORTA NUOVA:** 20,30 (Treno del Sole) (periodo natalizio e pasquale)

Partenze da Palermo per:

— **ROMA TERMINI:** 6,25 (Peloritano; 6,40 (Archimede); 8,55 (Aurora); 17,00; 18,10; 20,15.
— **MILANO CENTRALE:** 9,16 10,06; 11,48 (Trinacria) 15,08 (Conca d'Oro).
— **TORINO PORTA NUOVA:** 12,41; 13,02 (Treno del Sole).
— **VENEZIA - TRIESTE - BRENNERO:** 14,20 (Triveneto).

Partenze per Palermo da:

— **ROMA TERMINI:** 7,00 (Aurora); 8,50; (Archimede); 11,40 (Peloritano); 18,04; 18,07; 19,40.
— **MILANO CENTRALE:** 12,55 (Conca d'Oro); 17,05; 19,40 (Freccia del Sud); 20,30 (Trinacria).
— **TORINO PORTA NUOVA:** 16,52; 20,30 (Treno del Sole).
— **VENEZIA:** 15,36 (Triveneto)
— **TRIESTE:** 12,56 (Triveneto)
— **BRENNERO:** 11,25 (Triveneto)

Aerei

Orari in vigore fino al 15-1-84

Partenze da TRAPANI per:

Milano: 15,05 (cambio a Roma); **Palermo:** 9,40; **Pantelleria:** 15,40; **Roma:** 15,05.

Partenze per TRAPANI da:

Milano: 11,05 (cambio a Roma); **Palermo:** 14,45; **Pantelleria:** 8,40; **Roma:** 13,20.

• • •

Partenze da PALERMO per:

Bologna: 18,55; **Cagliari:** 12; **Genova:** 12; **Lamezia Terme:** 15,20; **Lampedusa:** 11,35; **Milano:** 9,15; 15,20; **Pantelleria:** 11,30; 14,45; **Pisa:** 14,35; **Roma:** 6,55; 8,50; 11; 14,25; 15,45; 19,45; **Torino:** 14,35; **Venezia:** 18,55; **Napoli:** 14,50 (lunedì e giovedì); 18,55.

Partenze per PALERMO da:

Bologna: 08,10; **Cagliari:** 17,20; **Genova:** 15,35; **Lamezia Terme:** 13,10; **Lampedusa:** 13; **Milano:** 10,50; 20,55; **Napoli:** 9,35; (lunedì e giovedì); 10,05; 08,40; 12,50; **Pisa:** 12,20; **Roma:** 7,00; 9,10; 9,40; 14,00; 17,45; 21,45; **Torino:** 10,50; **Venezia:** 8,15.

Navi

Orari in vigore fino al 19-6-84

Partenze da Trapani per:

— **Cagliari:** Sabato ore 22,00
— **Tunisi:** Mercoledì ore 8,00;
— **Favignana/Levanzo:** Tutti i giorni ore 8,15; Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato ore 13,45;
— **Marettimo:** Martedì e Venerdì ore 8,15;
— **Pantelleria:** Tutti i giorni (esclusa la domenica) ore 8,15.

Partenze per Trapani da:

— **Cagliari:** Martedì ore 19.
— **Tunisi:** Sabato ore 10,30.
— **Pantelleria:** Tutti i giorni (esclusa la domenica) ore 14,00.

• • •

Partenze da Palermo per:

— **Cagliari:** Lunedì 19,00;
— **Genova:** Lun., Merc., Ven., Dom. 14,00;
— **Napoli:** giornaliero 20,30 e Giovedì 10,00;
— **Tunisi:** Venerdì 21,30.

Partenze per Palermo da:

— **Cagliari:** Domenica 19,00;
— **Genova:** Mar., Giov., Sab., Dom. 15,00;
— **Napoli:** giornaliero 20,30 e Venerdì 10,00;
— **Tunisi:** Mercoledì 19,00.

Autobus

Autoservizio Rapido via Autostrada

Partenze da Trapani per:
(Piazza Garibaldi)

— **Palermo:** 6,15*; 6,45*; 7,45*; 9,00; 10,30; 12,00; 13,00*; 14,00*; 15,30; 16,30; 17,30*; 18,30; 20,00; 21,00**.

Partenze per Trapani da:
(Palermo - Via P. Balsamo, 16 Terminal SAIS)

— **Palermo:** 6,15*; 6,45*; 8,00*; 9,00; 10,30; 12,00; 13,00*; 14,00*; 15,30; 16,30; 17,30*; 18,30; 20,00; 21,00**.

(*) Non si effettua nei giorni festivi.

(**) Si effettua nei giorni festivi.

N.B. - L'arrivo è previsto dopo 1 ora e 45 minuti dalla partenza.

Guardie mediche

Tutti i giorni dalle ore 20,00 alle ore 8,00. Nei prefestivi anche dalle ore 14,00 alle 20,00. Nei festivi dalle ore 8,00 alle ore 20,00.

Trapani:	**0923 - 29629**
Erice Casa Santa:	**0923 - 38200**
Paceco:	**881309**
Valderice:	**833156**
Custonaci:	**971355**
Buseto Palizzolo:	**851280**
Favignana:	**921283**
C.mmare Golfo:	**0924 - 33222**
Alcamo	**21531**
Partanna:	**0924 - 87595**
Salemi:	**0924 - 62112**
Castelvetrano:	**0924 - 44230**
Mazara:	**947380**
Marsala	**951000**
Campobello:	**0924 - 47536**

A TRAPANI

E' nata l'Associazione «Promozione umana»

E' stata legalmente costituita a Trapani, con atto rogato dal notaio Giuseppe Di Vita, l'Associazione Promozione Umamana, apartitica e senza fini di lucro, che si propone (art. 2 dello Statuto) «di venire incontro alle situazioni di bisogno e di operare per la promozione umana degli emarginati in genere (anziani, poveri, handicappati, ragazzi trascurati dalle famiglie, carcerati ed ex carcerati, ragazze-madre, ammalati ecc.); di creare, ove necessario e possibile, strutture e organismi specifici per l'intervento a favore delle varie categorie di emarginati».

L'Associazione ha già cominciato a operare in diversi Comuni della Provincia, intervenendo, per quello che ha potuto in alcuni casi di urgente bisogno.

Ma il vero scopo dell'Associazione non è tanto l'assistenzialismo, che risolve poco, bensì di portare avanti iniziative di vera e propria promozione umana, sia attraverso l'auspicata creazione di strutture e organismi appositi, sia mediante provvedimenti legislativi e normativi, che l'Associazione stessa intende dibattere e sollecitare, sia infine svolgendo quanto possibile, nei singoi casi, un'opportuna azione di sostegno per il raggiungimento dell'autosufficienza economica da parte di persone o famiglie indigenti. E soprattutto intende accompagnare le dette iniziative con quel calore umano nei contatti personali e quell'amore per l'uomo singolo, concreto, reale, che risvegli nel diseredato il senso della propria dignità condizione prima per ogni vero avanzamento umano.

L'associazione spera nella collaborazione e nel contributo degli Enti Locali, degli Isttiuti di Credito e dei cittadini per la realizzazione di questi suoi programmi.

Alla fine di ogni anno sarà pubblicato sulla stampa locale un resoconto sulle attività svolte e un bilancio delle entrate e delle uscite. Si invitano quanti sentono questi problemi e condividono le finalità dell'Associazione a iscriversi come soci ordinari o benemeriti.

L'Assocaizione ha sede in via Cesarò, 75; il nostro c/c/ postale è 10254910.

Per ulteriori informazioni telefonare al 62728 dalle ore 14,30 alle 16,00 oppure dopo le 21,00.

LA PENA DI MORTE IN USA
E IL CASO DEL MINORENNE AUSILIO

Una testimonianza umanitaria

Non presumo d'influire minimamente sulle decisioni in merito al gravissimo problema della legittimità o meno della pena di morte inflitta ad un minorenne né presumo di impartire lezioni di umanità alla Corte Suprema degli Stati Uniti che deve pronunciarsi sul caso Ausilio.

Joseph Ausilio è un ragazzo di 17 anni condannato alla sedia elettrica perché all'età di 15 anni avrebbe ucciso (se lo ha fatto, perché lui si proclama innocente) due bambini di 4 e 8 anni. E la Corte Suprema Americana dovrà decidere se la pena di morte, iscritta ancora nell'ordinamento giuridico degli States, è applicabile ad un minorenne.

In tutti i paesi civili, liberi e democratici la pena di morte è stata abolita, ritenuta ingiusta, inutile e soprattutto disumana, così come dimostrò più di due secoli fa Cesare Beccaria con le sue molteplici argomentazioni.

La pena di morte *umanamente* è una norma ingiusta e lo diventa ancor di più se applicata ad un minorenne a chi, cioè, deve ancora scoprire il bene della vita.

Peraltro, in tutti, o quasi, le Nazioni civili del mondo gli ordinamenti giudiziari prevedono una riduzione di pena per i minorenni che si siano resi colpevoli di reati anche gravi, e ciò nel tentativo di rieducare e reinserire nella società quei minori, appunto perché tali ed ancora non pienamente responsabili e spesso succubi della fantasia, e, quindi meritevoli di perdono e comprensione.

Il caso Ausilio è guardato con molta attenzione e trepidazione ed ha portato alla ribalta mondiale un dibattito intenso e partecipato sull'anacronistico mantenimento di una pena disumana da parte di nazione civile e democratica come l'America.

Il caso Ausilio potrebbe rappresentare l'occasione buona per la Corte Suprema degli Stati Uniti di rimettere in discussione la «pena di morte» cancellandola dalle norme giudiziarie e decidendo intanto che, da subito, essa non va applicata nei conrfonti dei minori riconoscendo ad essi la commutazione di questa massima e disumana condanna in detenzione rieducativa.

Non è accettabile da parte di tutte le altre nazioni civili e democratiche che un Paese così grande, ricco e generoso e soprattutto maestro di democrazia, si macchi di un così grave «assassinio di Stato».

Insorgono i Paesi alleati in univoca condanna morale, così come io da queste colonne che mi ospitano sento intimamente di fare e non soltanto per salvare la vita del giovanissimo Joseph Ausilio ma perché si salvano altre vite umane, in quanto non è uccidendo chi ha ucciso che si risana la società.

La mia vuole essere ed è una testimonianza umanitaria che spero solleciti chi con autorevolezza e forza rappresentativa possa intervenire ed incidere perché si risparmi una vita umana e per di più ancora in giovanissima età.

NICOLA DI NATALE

PER UN AMICO

Nei ritagli sereni
di una vita scannata
da giorni buttati
nella corsa affannosa
di un tempo ansimante
ritrovo la forza
di svegliarmi al mattino
col pensiero rivolto
ad una grande certezza
di un sentimento
che unisce due corpi
in un unico soffio.
E la vita riprende
a fluire gioiosa
e il sorriso ritorna
sulle labbra riarse
e l'amore rinasce
nel cuore impietrito
e una voce nell'ombra
si libra leggera
modulando un canto
che prorompe danzando
nella notte assopita
e mi prende per mano
guidandomi ferma
verso un sogno reale.
Non sono solo a lottare
c'è un amico al mio fianco

ANTONIO GENNA

Per vivere meglio e più a lungo

Troppo spesso scegliamo uno stile di vita che sacrifica la salute. Un articolo di Selezione dal Reader's Digest del mese di gennaio — scritto da un esperto italiano — fa un bilancio di tutte le cattive abitudini che accorciano l'esistenza e suggerisce alcuni elementari rimedi per rimanere sani anche in tarda età. Spendiamo decine di miliardi per curarci, ma la medicina può fare ben poco per un polmone rovinato dal fumo o per un fegato avvelenato dall'alcool.

Esistono sette regole — afferma allora Selezione — da rispettare. Bisogna prendere i pasti ad ore regolari; non saltare mai la prima colazione; fare esercizi fisici due o tre volte la settimana; dormire dalle sette alle otto ore per notte; non fumare; tenere il peso sotto controllo; consumare alcoolici in quantità moderata.

Constatazione sbalorditiva: un uomo che abbia osservato tutte queste sette regole si ritroverà dai 55 ai 64 anni di età nelle stesse condizioni fisiche di un uomo tra i 25 e i 34 anni che ne abbia osservato nemmeno una.

UN INVITO AI DONATORI DI SANGUE

Partecipare in «prima persona» alla vita democratica del sodalizio

L'A.V.I.S., NEL CORSO DEL CORRENTE ANNO, RINNOVERA' I PROPRI ORGANISMI STATUTARI PER IL PROSSIMO TRIENNIO (1984-86) AI DIVERSI LIVELLI DI ORGANIZZAZIONE

Dai livelli di base, quali le sezioni comunali, alla struttura apicale nazionale in questi giorni si convocano le annuali assemblee dove si suol prendere coscienza degli operati svolti nel precedente esercizio. In quelle occasioni si discutono i bilanci, mentre si formulano previsioni ed indirizzi programmatici per il nuovo anno.

Questo anno 1984, però, è diverso dagli usuali; infatti, essendo decaduti dagli incarichi direzionali tutti i consigli direttivi, ai vari livelli organizzativi, si procederà alla elezione dei nuovi rappresentanti per il nuovo triennio 1984-86.

I donatori di ogni livello dovranno operare delle doverose scelte atte ad eleggere i nuovi direttivi ai quali verranno affidati il compito di «governare» la struttura avisina per l'intero prossimo triennio.

Da qui questo «accorato» invito che prende origine in verità dalle molteplici esperienze passate: il disinteresse da parte della maggior parte degli aderenti al sodalizio soltanto paghi di stendere periodicamente il braccio per la donazione. Una ennesima conferma di questo comportamento, in certo senso anomalo, c'è stata data dalla recente riunione pubblica di Trapani in occasione delle consegne delle benemerenze: solo uno sparuto gruppo s'è, infatti, presentato alla manifestazione preferendo la discrezionalità di un ritiro della benemerenza in forma privata.

Bisogna infatti insistere che gli appuntamenti associativi sono doverosi allo stesso modo di una donazione: è un atto di fede che va professato interamente.

Quindi va bandita ogni diserzione, mentre dovrà prendere consistenza l'idea partecipativa nella qualità di dirigenti responsabili di un bene incommensurabile che in ogni caso deve essere gestito direttamente dallo stesso donatore.

Si tratta, in ogni modo, di una richiesta «civica» che andrà recepita con assoluta responsabilità per estrinsecare, senza però insane forzature, in una libera scelta cosciente.

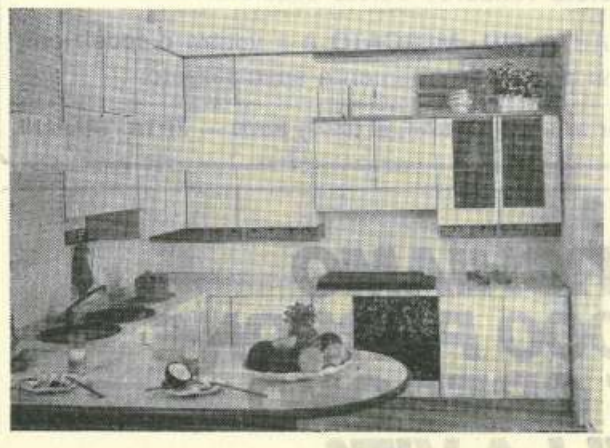
Le norme che regolano le candidature alle cariche sociali sono estremamente semplici: l'appartenenza all'A.V.I.S., sia nella qualità di socio donatore effettivo, emerito od anche di socio collaboratore (quest'ultimo caso a determinate condizioni) è l'unico basilare requisito per chiedere alla propria sezione di appartenenza la iscrizione nelle liste elettorali.

Non ci stancheremo di sostenere che l'organizzazione del Sodalizio avisino poggia su statuti democratici, mentre l'appartenenza rappresenta una scelta in funzione di massimo civismo per questo motivo è possibile sostenere che al donatore fa l'obbligo derivatogli dalla sua donazione, di partecipare in tutte le fasi della organizzazione, ad una organizzaione alla quale peraltro ha concesso la sua personale disponibilità ampia: quella del dono del sangue.

Il rinnovo delle cariche elettive rappresenta il momento ottimale per poter svolgere ancora una azione a beneficio non solo dell'A.V.I.S., ma anche per quella Collettività alla quale noi tutti crediamo e che vorremmo sempre migliore.

Dott. Marco Di Gaetano
Consigliere Nazionale A.V.I.S.
della Regione Sicilia

CONTROLLO VISTA
dove?
Laboratorio elettronico per la refrazione visiva
CENTRO DI CONTATTOLOGIA ED OTTICA
Via Marinella, 38 ☎ 24.588 — TRAPANI

BONANNO mobili
CUCINE
COMPONIBILI
CAMERETTE
SOGGIORNI
INGRESSI
SALOTTI
CAMERE DA LETTO
SCAVOLINI


DIETOLOGIA COMPUTERIZZATA
Dott. LUCCHESE FRANCESCO
Spec. in dietologia e scienza dell'alimentazione
UNIVERSITÀ DI MILANO
Diete personalizzate per:
OBESITÀ - DIABETE ecc.
Riceve: Lun./Giov. ore 16-19 - Corso Italia, 46 - TRAPANI
Martedì ore 16,30-19 - Via Roma, 17 - MARSALA
Per appuntamento: Telef. (0923) 33562

TECNODENT
STUDIO DI PROTESI DENTARIA
F.sco Paolo Placenza
VIA NICOLÒ FABRIZI, 5 — TRAPANI
☎ (0923) 27.620 (segreteria telefonica)
Tutte le protesi dentarie in oro e resina, oro e isosit, oro e porcellana e protesi mobili.

SIERRA
Proiezione Futuro.
Quanto è bella...
...te lo prova!
Motori: 1300 - 1600 - 2000 - 2300 benzina e Diesel.
Versioni: Base - L - GL - Ghia. Berlina o Station Wagon.

Particolari condizioni di sconto
Pagamento: 15% subito, la rimanenza entro 42 mesi.
Chiedi informazioni al tuo Concessionario FORD
Meccanica Meridionale
Via Archi - TRAPANI

LE NOSTRE INTERVISTE di LEONE ZINGALES

A colloquio con Rosa Guccione Scaglione

La prof.ssa Rosa Guccione Scaglione, nativa di Lercara Friddi (Palermo), è il segretario generale della Società Siciliana di Storia Patria di Palermo, di cui è presidente il prof. Carmelo Giardina. Autrice di numerosi saggi storici e organizzatrice di numerose manifestazioni culturali internazionali, la prof.ssa Guccione Scaglione si è sempre distinta per il suo sviscerato attaccamento alla «sua» Sicilia e alle cose di Sicilia.

Alla prof.ssa Guccione abbiamo rivolto alcune domande:

— Da quanti anni è segretario generale alla Storia Patria di Palermo?

«Esattamente dal 1973. In precedenza ero stata vice-segretario nel corso del segretariato generale di Mons. Pottino.»

— Come sono i rapporti tra la «Società» e la scuola, in generale?

«Ottimi! Gli studenti che accorrono ad assistere alle nostre conferenze e ai nostri convegni sono sempre più numerosi ed attenti.»

— La Sicila è quasi sempre ricordata, a torto, nel momento in cu avvengono tragici fatti di sangue: vuole segnalarci l'opera culturale-storica-politica di alcuni illustri siciliani?

«Nei congressi che organizzamo il concetto fondamentale è quello di far conoscere all'opinione pubblica la storia siciliana. La tendenza a pubblicizzare la nostra isola soltanto nei momenti di grave lutto è oleografica, anche se esistono, indubbiamente, delle verità di fondo. La cultura sciliana è significativa ma è taciuta; i fatti di mafia sono portati in risalto, a grossi titoli sulla stampa nazionale, e questo non è esatto e leale, perché in tutta l'isola vi è gente operosa che manda avanti un discorso fattivo, culturale.»

— Cosa si aspetta dal 1984?

«Vorrei innanzitutto che si stabilisse la pace nel mondo, al di sopra di ogni velleità partitica; una pace che possa portare lavoro ai disoccupati e fratellanza tra i popoli. Per la Sicilia è un mio desidero poter assistere al rilancio della vita politico-economica e poter vedere lavorare tanti giovani che oggi sono disoccupati.»

— C'è un motivo, un qualche cosa, che vorrebbe portare a compimento, prima della conclusione del suo mandato alla Storia Patria?

«Anzitutto spero di stare più a lungo alla Storia Patria. Il discorso che portiamo avanti è quello di fare ancora di più come centro di promozione culturale e un nostro desiderio è quello di poter realizzare un centro di ricerca, naturalmente con i contributi regionali, per dare modo a tanti giovani ricercatori di inserirsi come meritano.»

— Quale personaggio storico siciliano le sta più a cuore?

«Difficile da dire, perché ve ne sono tanti. Comunque, in questo momento, mi sta più a cuore l'economista palermitano Francesco Ferrara, vissuto nel XIX secolo.»

— A suo avviso, i siciliani conoscono effettivamente la storia della propria terra?

«Ne dubito. Tranne coloro che si occupano dell'isola, per lavoro o per studio o per passione, sono pochissimi i siciliani che conoscono la storia di questa bella isola. La storia della Sicilia va ricordata e studiata perché la Sicilia ha avuto una storia e una tradizione tutta sua e unica, rispetto alle altre regioni italiane. Fortunatamente oggi la Sicilia tutta è impegnata culturalmente, in ogni campo; anche i più sperduti piccoli centri abitati dell'isola hanno voglia di far cultura e promuovono iniziative degne di menzione. Questo è un segno da evidenziare con importanza in quanto in tutti c'è la cosiddetta "ansia culturale"».

— Annessa alla Società Siciliana di Storia Patria vi è una interessante biblioteca, oltre al museo del risorgimento; ne vuole parlare, in sintesi?

«Sì. La nostra è una biblioteca specializzata, in quanto si trattano tutti quegli argomenti storici, politici, culturali, economici, che riguardano la Sicilia; ha un patrimonio di circa 200 mila volumi e parecchie sono state le acquisizioni nel corso degli anni; a tal proposito voglio ricordarle la donazione De Stefano (16 mila volumi provenienti dalla biblioteca personale dell'illustre donatore), il fondo La Mantia e il fondo Torremuzza (ultima acquisizione). Ci pervengono oltre 500 riviste italiane e straniere, regolarmente schedate e tra i manoscritti le segnalo quelli risorgimentali e quelli di Girolamo VII di Fitalia. La biblioteca dispone, inoltre, della raccolta di giornali dell'800 e la collezione dei viaggiatori stranieri in Sicilia.»

— Con le istituzioni culturali trapanesi che rapporti avete?

«Abbiamo ottimi rapporti con la Biblioteca Fardelliana così come abbiamo ottimi rapporti con gli esponenti della società trapanese di Storia Patria. A proposito di Trapani, voglio ricordarle che Antonino De Stefano, già prestigioso presidente della Società Siciliana di Storia Patria, era di Erice e che il vice-presidente di questa società, lon.le avv. Paolo D'Antoni, era di Trapani.»

Pretura di Marsala

Il Pretore di Marsala con sentenza in data 4 ottobre 1983 ha condannato **ALCAMO ANTONIA**, nata il 19-3-1947 a Mazara del Vallo, ivi residente, via M. Dell'Alto (coniug. Passalacqua) a Lire 200.000 di multa (pena condizionalmente sospesa) ed alla pubblicazione della sentenza per estratto su «Trapani Nuova», inibendole di emettere assegni bancari o postali per un anno, per avere il 30-10-1982 in Marsala tratto sulla Banca Industriale l'assegno n. 1954197 di Lire 3.000.000, senza che presso l'Istituto trattario esistessero in deposito i relativi fondi di copertura.

Marsala, 24 Gennaio 1984

IL DIRETTORE SUPERIORE
Dirigente la Cancelleria
Dott. V. Russo

L'AUTO PIÙ - MERCATO Rag. F. Spada

Vi offre un vastissimo parco auto per la compra-vendita ed il parcheggio di vetture.

Avete una seconda auto? Una spider, una moto, una jeep, un motoscafo, una roulotte? Volete vendere? Volete acquistare?

L'AUTO PIÙ - MERCATO è a vostra disposizione con personale altamente specializzato.

Per informazioni telef. al (0923) 32800 — XITTA - TRAPANI

CERCHIAMO 1.600.000 PERSONE CHE CREDONO NELLA VITA.

ANCHE OLTRE.

16.000 persone vivono oggi in Italia solo grazie a una macchina perché i loro reni non funzionano più.
Sono gli emodializzati che, per non morire, devono tagliar via dalla loro esistenza apparentemente normale almeno 20 ore settimanali per 'attaccarsi' al rene artificiale che depura il loro sangue, un giorno si e uno no, settimana per settimana, per tutta la vita.

16.000 persone che oggi sopravvivono oltre le loro possibilità naturali. E dietro di loro quasi 4.000 insufficienti renali, ogni anno, devono trovare posto nei Centri Dialisi per potersi salvare.

L'Associazione Nazionale Emodializzati – ANED – da 10 anni affronta questa realtà drammatica per modificarla sostanzialmente lavorando a:

- la prevenzione delle malattie renali
- l'istituzione di nuovi posti dialisi
- la riabilitazione sociale dei pazienti
- l'incremento del trapianto del rene.

Ma per risolvere questi problemi occorre l'aiuto anche delle persone sane.

Cerchiamo almeno 1.600.000 italiani – cento per ogni emodializzato – che con il loro contributo dichiarino concretamente di credere nella vita. E aiutino decine di migliaia di altri uomini, donne e bambini che credono nella vita anche se vivono solo perché c'è una macchina: una macchina che li tiene attaccati alla vita, oltre la vita stessa.

ANED
Associazione Nazionale Emodializzati

Piazza San Fedele, 4
20121 Milano
tel. 02/805.79.27

ritagliare e spedire in busta chiusa a:
ANED - P.za San Fedele, 4 - 20121 Milano
59

Voglio contribuire a una vita oltre la vita e:
☐ invio la quota associativa come
- socio onorario da L. 20.000
- socio benemerito da L. 100.000
- paziente o suo familiare L. 10.000

☐ invio un contributo di L. _____
☐ metto a disposizione il mio tempo libero e la mia capacità professionale

Cognome e nome _____
Via _____ n. _____
CAP _____ Città _____ Prov. _____
☐ con assegno allegato
☐ con versamento sul c/c postale n. 23895204 intestato a ANED - Milano

AIUTA UNA VITA OLTRE LA VITA.

L'operosità della consulta femminile di Trapani

La Consulta Comunale Femminile lavora a ritmo serrato, grazie all'apporto di tutte le Consultrici e all'abilità dialettica di alcune di esse, perché non è facile trovare un linguaggio appropriato e comune tra donne di tutte le estrazioni sociali.

Per quanto i tempi siano in rapida trasformazione culturale e sociale la Consulta deve esprimersi in ogni settore della cultura e della vita. Viviamo in un periodo scabroso, d'insicurezza interna ed esterna, di violenza privata e pubblica. Agli antichi disagi si sono aggiunti nuovi disagi e nuova povertà. Ogni giorno vediamo infranti i principi che stanno alla base dello stesso viver civile; l'alienazione e l'emarginazione, la droga, la mafia, la degradazione socio-ambientale, la pseudo-cultura pornografica.

Non è facile conoscere la causa della crisi economica che travaglia il mondo interno, il cui scotto è pagato dalle donne, le prime ad essere emarginate dalla vita attiva.

La Consulta opera per richiamare l'attenzione sull'aspetto sociale dei fenomeni sulla condizione femminile spesso contraddittoria, che oscilla tra conquiste formali e sconfitte sul piano della realtà.

Penso che fin dall'inizio la Consulta si sia mossa con molta saggezza e sagacia imponendosi un comune lavoro.

La Sig.ra Giuseppina Del Puglia ha dovuto fare le prime esperienze in assoluto perché non esisteva nessun'altra Consulta cui confrontarsi!

Andando avanti fu la volta della Repubblicana Lia Marchingiglio che ha sempre considerato le Consultrici strette collaboratrici per l'apporto che esse hanno dato e daranno. Adesso è stata chiamata alla Presidenza la Sig. Maria Stella Bertino La Commare che, non solo affronta problemi sul lavoro, la formazione, l'impiego, donne e possibilità di sviluppo, mafia e criminalità organizzata, droga e difesa della vita democratica, ma affronta anche tutti i problemi dell'ambiente: le scuole, i doppi turni, i rioni discriminati, il secondo Consultorio Femminile che dovrebbe sorgere, se non sbaglio, nel quartiere San Giuliano.

Con l'avvicinarsi della data dell'8 marzo, festa della Donna e della Consulta che la rappresenta come organo ufficiale, l'attività è spasmodica per creare qualcosa che attiri le Donne, che incrementi le loro speranze per l'effettiva realizzazione di uno status femminile, con pieno diritto di persone umane e di cittadine senza descriminazioni.

TEODOLINDA NEGRONI

CULLA

Pochi giorni fa la casa di Ornella e Filippo Mucaria è stata allietata dalla nascita di una attesissima bambina alla quale è stato dato il nome di Giulia.

Ai giovanissimi gentiori, ed anche ai nonni dr. Vincenzo Mucaria e signora Ita e Alessandro e Mariastella De Luca gli auguri più vivi del nostro giornale.

dalla prima pagina

CIACCIO MONTALTO

commemorativi il Presidente del Tribunale di Trapani — Dr. Cristoforo Genna — e la sua voce si è più volte incrinata, riuscendo a stento a trattenere le lacrime, quando rievocava la figura e le doti del giovane Magistrato trapanese assassinato.

Il Procuratore della Repubblica — Dr. G. Lumia —, l'avv. P. Camassa, il Sottosegretario alla Giustizia — On. Dante Ciocie —, il Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura — De Carolis — (accompagnato dai Consiglieri Galasso e Conti), nei loro interventi, susseguiti nell'ordine al Presidente Genna, hanno evidenziato l'esigenza di coinvolgere le forze dello Stato nella lotta contro la mafia e tutta la criminalità organizzata, puntando prioritariamente a potenziare ed ammodernare di mezzi e strutture la Magistratura e le forze dell'ordine e percorrendo fino in fondo e con sollecitudine la strada per la costituzione di un fronte unitario e coordinato per smascherare esecutori e mandanti di tante vittime della Magistratura, delle forze dell'ordine, della stampa e delle forze politiche e sociali, cadute sotto la violenza mafiosa per garantire a *tutta la Collettività* una sana e legittima convivenza civile.

Sbigottimento e commozione nitidamente presenti anche sui volti di tutti i numerosi cittadini di Trapani e Valderice che, con palese rabbia in corpo, al pari dei rappresentanti delle forze dell'Ordine e della Magistratura, hanno assistito, nel pomeriggio dello stesso giorno, ai lavori straordinari del Consiglio Comunale di Valderice nei locali della sala Anthea, improvvisata per l'occasione ad Aula Consiliare.

La partecipazione sentita e spontanea di tanto popolo ad una pubblica ed unanime condanna pronunciata contro l'organizzazione mafiosa non significa certo che è stata superata interamente l' anacronistica mentalità ambientale sull'«omertà», né, tanto meno, si può dedurre che è stata vinta la paura del dire, dell'aver visto o sentito. Tanta partecipazione di popolo rappresenta però una significativa tappa verso la costituzione di quel fronte unitario, tanto urgente ed indispensabile, della stragrande maggioranza dei cittadini onesti e laboriosi per abbattere definitivamente quel muro, largamente sgretolato, che continua ancora a coprire connivenze, illeciti, soprusi e corruzione.

E così, come da più parti è stato affermato, la scuola da una parte e le forze politiche e sociali dall'altra possono e debbono aumentare gli sforzi per far crescere e maturare una cultura civile contro ogni forma di potere occulto (nemico della libertà e della democrazia) contro una sparuta e violenta minoranza (che non può continuare a condizionare il vivere sociale e civile di intere, laboriose ed oneste collettività) contro, infine, qualsiasi forma di clientelismo sia esso corrotto o meno che finisce col generare ingiustizie vissute, poi, in massima parte sulla pelle delle giovani generazioni.

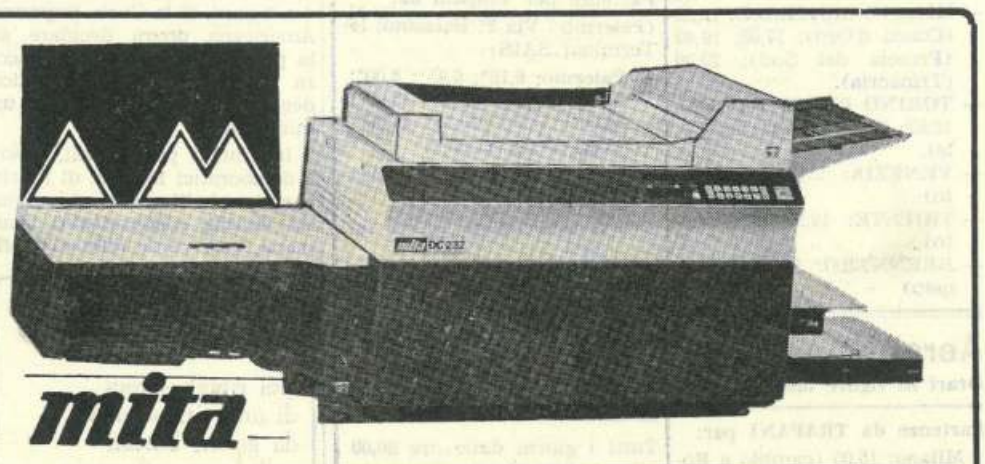
Non c'è stato, dunque, il «rituale lamento per le aggressioni subite» come esplicitamente ha detto il Presidente Spadaro intervenendo al dibattito di Valderice, ma l'unisona volontà di potenziare la battaglia e con la determinazione delle vittime della lupara mafiosa, come ha ribadito De Carolis riprendendo il passo conclusivo del documento emesso dalla Magistratura nella riunione straordinaria tenuta a Palermo, sotto la Presidenza di Sandro Pertini.

A Trapani e Valderice non sono, quindi, echieggiati invano i nomi delle vittime della mafia, da Costa a Chinnici, da Piersanti Mattarella a Pio La Torre, da De Mauro a Fava, da Boris Giulano a Pietro Morici se è vero — come è vero — che le due commemorazioni organizzate per perpetuare la memoria del sacrificio di queste due giovani vite, quella del Giudice Ciaccio Montalto e quella del carabiniere Pietro Morici, hanno segnato una svolta nella coscienza popolare. Quella di respingere la criminalizzazione generale della propria terra e di unirsi alle forze dello Stato democratico per isolare e sconfiggere la criminalità organizzata e qualunque sia la sua denominazione.

CEDESI
AVVIATA BOUTIQUE
VIA G. MARCONI, 39
TRAPANI

PER INFORMAZIONI
TELEFONARE AL (0923) 39420

Il giornale è il mezzo più efficace per pubblicizzare. Meglio se TRAPANI NUOVA

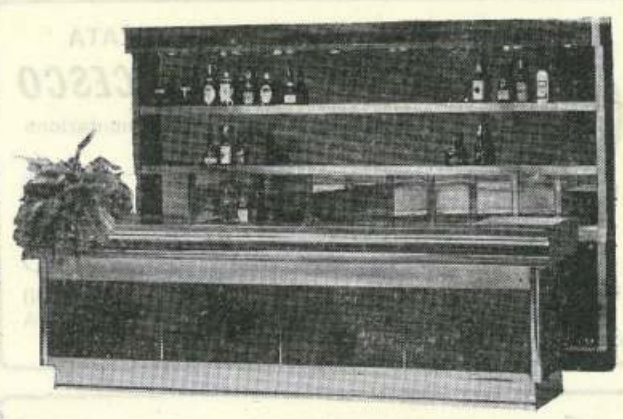


g. arceri & c. marceca
via livio bassi, 14 - trapani tel. (0923) 20098 - 21785

ORLANDO Ditta GALIA MICHELINA **GIOVAN BATTISTA**
TRAPANI — VIA VESPRI, 208 ☎ 33155
Ufficio tecnico di disegno e progettazione. — Esposizione.

Costruisce: Arredamenti, Negozi e Farmacie. Frigoriferi ad uso industriale e commerciale.

Vende: Bilance elettroniche e tradizionali - Bilici - Forni elettrici e a vapore - Macchine per panifici e pasticcerie - Tritacarni - Affettacarni - Scaffalature ed ogni altra attrezzatura per negozi - Attrezzature e cucine per convivenze, comunità e ristoranti Lavatrici industriali a secco e ad acqua.



TRAPANI sport

Tariffe pubblicità: A modulo: (mm. 45 base x mm. 40 altezza) L. 26.000. A mm. colonna: Commerciali L. 650. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze L. 1.200. Cronaca, redazionali L. 1.200. Professionali L. 650. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze L. 1.000. Economici L. 250 per pp. Testatine L. 40.000 cadauna.

● CALCIO INTERREGIONALE

Sonora batosta per il Trapani Il Pro Trapani indenne a Favara

Sconfitto sul proprio terreno (succede per la prima volta nella stagione), il Trapani vede notevolmente allontanarsi le squadre del gruppo di testa; anche perché tutte hanno fatto punti ed una di queste, la Nissa — ora capolista solitaria — è stata proprio la protagonista dell'exploit al «Provinciale».

E' una sconfitta che vale doppio quella del Trapani, ed essa assume vieppiù il tono della beffa in quanto arrivata nella fase di rilancio della squadra granata. I giochi, comunque, sono tutt'altro che fatti: c'è tempo per le prime di scivolare e per chi insegue di risalire. Certo è che bisogna dimenticare presto, pensare già al futuro che, nel caso del Trapani, si chiama Sciacca: il Pro Sciacca, che domenica prossima ospiterà i granata, è reduce da una sconfitta a Villafranca, in casa ha perso solo una volta, quattro volte ha vinto, altrettante pareggiato; ha un discreto attacco (18 reti in altrettante partite), ma ha subito già 16 reti.

Si diceva delle squadre di testa che, tutte, han fatto punti. La Nissa, battendo il Trapani, ha collezionato la sesta vittoria consecutiva — la decima del campionato —, e le tre reti segnate al «Provinciale» le danno anche il miglior attacco del torneo, 22 gol. I biancoscudati, domenica saranno chiamati ad un'altra trasferta di fuoco; il Mascalucia, infatti, dopo il pari a Caltagirone ha perso il primato: v'è da pensare che cercherà di riprenderselo subito.

Il Pro Trapani, sulla carta, può beneficiare di questo confronto diretto. Dopo il punto preso a Favara, i granata allenati da Morana ospitano il Caltagirone che, come detto, ha già fermato il Mascalucia. I calatini fuori casa rendono bene, hanno già vinto due volte, per quattro volte hanno pareggiato ed hanno collezionato altrettante sconfitte; di contro il Pro Trapani non ha mai perso davanti ai propri sostenitori, concedendo agli avversari solo tre pareggi.

Ma la squadra che più ha sorpreso in questo scorcio di campionato è la Folgore di Castelvetrano che, quantunque bloccata domenica in casa dal Ragusa, è ancora a ridosso del gruppo di testa avendo un distacco da Pro Trapani, Mascalucia e Nissa, rispettivamente di due, tre e quattro punti. Vanno molto bene in trasferta i castelvetranesi: solo due volte hanno perso, quattro volte hanno pareggiato e per ben tre volte sono tornati a casa con i due punti. Il loro attacco è tra i più prolifici: 20 reti, di cui la metà realizzate da Tilotta che è anche capo cannoniere del campionato, seguito da Ingrassia del Pro Trapani che di reti ne ha siglate 8.

La Folgore domenica va a Mazara per incontrare in un derby di fuoco una squadra in cerca disperata di punti per uscire dalla zona retrocessione. I canarini tra le mura amiche hanno perso solo una volta, per cinque volte pareggiato e per tre volte vinto.

Ad un punto dalla Folgore, appaiato al Trapani a quota 20, viaggia l'Acireale. Gli acesi, dopo il pareggio esterno col Terranova, ospitano il Villafranca; l'incontro per i padroni di casa non dovrebbe, sulla carta, costituire ostacolo, visto che il Villafranca in trasferta ha guadagnato solo tre punti e, di contro, l'Acireale di fronte al proprio pubblico non ha mai perso, per ben quattro volte vinto e cinque volte pareggiato.

Il quadro degli incontri di domenica prossima — si gioca la diciannovesima giornata — è completato da Juvenes-Paternò, Nuova Igea-Favara e Ragusa-Terranova, tutti confronti che interessano la zona retrocessione che vede tra le squadre più in pericolo Favara, Terranova, Ragusa e Villafranca.

G. M.

Totocalcio

«AL SERVIZIO DELLO SPORT»

CONCORSO NUMERO 24

DEL 5 FEBBRAIO 1984

1	Arezzo-Cremonese	1 x 2
2	Cagliari-Pistoiese	1
3	Campobasso-Varese	1
4	Catanzaro-Padova	x 2
5	Cavese-Atalanta	1 x
6	Cesena-Pescara	1
7	Como-Perugia	1
8	Lecce-Empoli	1
9	Samb.-Palermo	1 x 2
10	Triestina-Monza	1 x
11	Ancona-Brescia	1
12	Salernitana-Bari	x 2
13	Ravenna-Teramo	1

LINEA PIU' abbigliamento uomo - donna

Via G. Marconi - TRAPANI

CLASSIFICA — CAMPIONATO INTERREGIONALE — 18ª GIORNATA

SQUADRE	Punti TOT.	Punti C.	Punti TR.	Partite G	Partite V.	Partite N	Partite P	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori casa V	Fuori casa N	Fuori casa P	Reti F	Reti S	MEDIA
NISSA	25	16	9	18	10	5	3	7	2	0	3	3	3	22	11	— 2
MASCALUCIA	24	16	8	18	8	8	2	7	2	0	1	6	2	20	9	— 3
PRO TRAPANI	23	13	10	18	7	9	2	5	3	0	2	6	2	16	11	— 3
FOLGORE	21	11	10	18	6	9	3	3	5	1	3	4	2	20	17	— 6
ACIREALE	20	13	7	18	5	10	3	4	5	0	1	5	3	12	10	— 7
TRAPANI	20	14	6	18	6	8	4	5	4	1	1	4	3	14	13	— 8
NUOVA IGEA	19	14	5	18	6	7	5	6	2	1	0	5	4	16	14	— 8
CALTAGIRONE	18	11	7	18	6	6	6	4	3	2	2	3	4	16	13	— 9
PRO SCIACCA	18	12	6	18	5	8	5	4	4	1	1	4	4	18	16	— 9
PATERNO	17	10	7	18	5	7	6	3	4	2	2	3	4	17	17	—10
JUVENES	16	13	3	18	6	4	8	5	3	1	1	1	7	17	19	—11
MAZARA	16	11	5	18	3	10	5	3	5	1	0	5	4	13	15	—11
VILLAFRANCA	14	11	3	18	4	6	8	4	3	2	0	3	6	11	18	—13
RAGUSA	13	9	4	18	3	7	8	3	3	3	0	4	5	13	22	—14
TERRANOVA	12	9	3	18	1	10	7	1	7	1	0	3	6	15	25	—15
FAVARA	12	9	3	18	1	10	7	1	7	1	0	3	6	12	22	—15

ACI TUR

Settimane bianche a ROCCARASO (Abruzzo)

mt. 1.250 - Impianti di risalita fino a 2.200 mt. - Hotel Trieste: nuova costruzione vicino alle piste ed agli impianti di risalita; 44 camere tutte con bagno e telefono - Ristorante, sala per bambini, solarium, sala soggiorno, bar.

dal 5 febbraio al 4 marzo 215.000 (+ 10.000 T. I.)

dall'11 marzo al 22 aprile 190.000 (+ 10.000 T. I.)

SPECIALE CARNEVALE dal 4 all'11 marzo (incluso il veglione) 310.000

SETTIMANA DI PASQUA dal 18 al 25 aprile 285.00

Per informazioni rivolgetevi agli sportelli ACI di tutta la provincia o telefonate al (0923) 29752

● CALCIO C-2

Torna a vincere il Marsala sconfitto l'Alcamo a Latina

COMPLETAMENTE CAMBIATO IL VOLTO DELLA SQUADRA LILIBETANA CON GASPARE UMILE COORDINATORE DELLE AZIONI DI ATTACCO

Alleluia, il Marsala è tornato a vincere.

I Liljbetani scesi in campo con la ferma determinazione di dare un calcio alla sfortuna, si sono generosamente imposti sul Licata.

L'allenatore azzurro, nell'occasione, tirando fuori, dal ruolo di libero, Umile, affidandogli compiti di coordinazione in attacco, ha completamente cambiato il volto della squadra conquistando così la sua prima gara. Adesso, nel clan azzurro si respira aria nuova e già si pensa alle prossime gare con un'ottica più ottimistica rispetto a qualche settimana fa. Adesso, si comincia a sperare nella salvezza e anche se la strada è molto difficile e dura da percorrere, importante è cominciare a crederci ed affrontare tutte le rimanenti gare con la determinazione sfoderata contro il Licata.

L'Alcamo ha ridato il sorriso ai tifosi del Latina che dal lontano 4 dicembre non assaporavano la vittoria.

Ancora una volta gli Alcamesi hanno dimostrato il loro scarso valore lontano dalle mura amiche adottando una gara rinunciataria e timorosa, confezionando l'ennesima sconfitta esterna.

Il Canicattì ha fatto suo, alla grande, l'incontro con l'Ercolanese. I siciliani, scesi ancora una volta in campo determinati a cogliere l'intera posta, poco hanno consentito agli ospiti che peraltro tendevano alla spartizione, e sciorinando un gioco arioso hanno soverchiato di gran lunga gli ospiti e confezionando un vistoso risultato si sono piazzati a ridosso della Turris.

Il Siracusa, nonostante il recupero in extremis di Ferretti, non è riuscito ad andare oltre il pari con una Nocerina che nulla ha rubato.

Gli Aretusei, adesso, vedono allontanare ancor più il sogno di promozione, chiaro obiettivo estivo.

Il prossimo turno vedrà il Marsala impegnato sul campo del Frosinone, gli azzurri marsalesi, hanno l'obbligo di portare almeno un pari per continuare il sogno di salvezza.

L'Alcamo, fra le mura amiche, cercherà l'affermazione a a spese della modesta Paganese.

Licata e Canicattì, sicuramente ,daranno vita ad un bel derby, mentre il Siracusa a Grumo Nevano si giocherà gli ultimi scampoli di promozione.

MICHELE SAMMARTANO

● VOLLEY

I granata tornano a vincere

Mentre le ragazze vengono sconfitte a Mazara del Vallo

I granata ritornano alla vittoria con un perentorio tre a zero e continuano a mantenere la prima posizione in classifica anche se in coabitazione con gli eterni rivali agrigentini.

Quella di sabato scorso, per i ragazzi di Alloro, era una partita delicatissima, infatti dovevano vincere a tutti i costi e con la vittoria dovevano convincere. Quindi dovevano vincere se si voleva continuare a restare nelle primissime posizioni e tenere a debita distanza gli immediati inseguitori che incalzano minacciosi, ma principalmente dovevano confermare quel gioco spettacolare messo in mostra nell'arco del girone di andata. Tutto ciò è avvenuto nella partita disputata sabato scorso alla Palestra del Rione Palme contro i terribili ed irriducibili catanesi dell'Astra Stadium, che speravano di approfittare del momento negativo dei granata per inserirsi nel gruppetto di testa candidato alla poule promozione, ma i trapanesi hanno dimostrato, a chiare lettere, che la sconfitta di Partinico significava solo ed esclusivamente una semplice battuta di arresto causata da un condizionamento psicologico di natura subconscia.

Giustamente l'allenatore a fine partita ha fatto constatare che la squadra granata è viva nonché cosciente dei propri mezzi e che in definitiva erravano quanti pensavano che potesse trattarsi di un calo fisico. Archiviato questo importante capitolo i trapanesi si preparano alle due prossime partite con le palermitane (affronteranno nell'ordine la Vis in trasferta ed il Cus in casa) per poi andare ad Agrigento per la partitissima contro l'Edilcuoghi.

* * *

Nel settore femminile Giacalone e C. si recavano a Mazara per confermare quanto di buono avevano fatto intravedere dopo il rimpasto avvenuto con l'esonero della Ranno e della Genna e con l'inserimento delle giovanissime Morana e Ganci. Che si trattava di una partita polemica le ragazze lo sapevano e all'uopo erano preparate a sentirne di tutti i colori ma ancora una volta, forse l'emozione è stata fatale.

Dopo il bellissimo primo set vinto con autorità e con un punteggio che non ammetteva attenuanti (15/5) le granata pensavano di avere già la vittoria in tasca, ma una serie di circostanze concomitanti, non ultime alcune discutibili decisioni arbitrali facevano crollare psicologicamente le granata che perdevano gli altri sets (15/2; 15/7; 15/11). Di questo asurdo risultato chiediamo il parere al maggiore responsabile del settore femminile il vice Presidente dott. Grammatico: «Le ragazze affrontavano l'incontro consce di combattere ad armi pari con le più esperte mazaresi e l'inizio dell'incontro ha dato loro ragione, ma il nervosismo che aleggiava a causa dei continui insulti del pubblico che spesso invadeva anche il rettangolo di gioco non transennato; la paura che alcuni facinorosi incutevano, la mancanza assoluta di forza pubblica hanno giocato un brutto scherzo alle nostre ragazze e se a questo si aggiunge l'ammonizione inflitta, credo ingiustamente, alla nostra capitano, si ha il quadro completo di questa sconfitta.

Mi corre l'obbligo, invece, sottolineare che anche questa volta alcuni dirigenti del Mazara a fine gara hanno polemizzato con fare provocatorio. Non riesco a capire il perché di tale loro atteggiamento fra l'altro già manifestato a Trapani in occasione dell'incontro di andata e al Palazzetto di Mazara in occasione dell'incontro di ritorno maschile».

Anche dopo questa sconfitta le granata mantengono la quarta posizione e continuano a sperare nella poule promozione, intanto sabato prossimo alla Palestra del Rione Palme alle ore 17,00 le trapanesi ospiteranno il fanalino di coda Latte Vigneri.

● BASKET

A stento il Trapani sul Roseto

Una partita che sembrava iniziata sotto i migliori auspici è finita con un solo punto di vantaggio per i trapanesi. La Poiatti Trapani, che nel primo tempo è andata bene mettendo in mostra Destasio, Padua, Ranieri e Mannella, ha cercato di vincere l'incontro nel migliore dei modi concludendo la prima parte della gara per 48-40 e lasciando supporre che tutto andava a gonfie vele.

Nella ripresa, però, i molti errori stavano per compromettere la gara ed il Roseto, pur mancando del pivot Rizzi, ha dimostrato d'essere una squadra all'altezza della sua classifica.

Nel finale i ragazzi trapanesi hanno ancora commesso qualche errore in più che poteva costargli la vittoria. Tuttavia, la conclusione dell'incontro ha finito per dare ragione, sia pure per quel punto di vantaggio, ai granata portandoli alla vittoria.

Domenica prossima, la Poiatti Trapani dovrà affrontare fuori casa l'Esperia Cagliari, una squadra che può nuocerli sul loro cammino.

I ragazzi di Trivelli «debbono» ritrovarsi anche per vendicare la sconfitta subita nel girone di andata entro le mura amiche.

NINO D'ANGELO

La pubblicità su TRAPANI NUOVA vale il doppio! Telefona al 27819

Ritorna per un periodo limitato la grande offerta *

CAMARDAUTO

50% in contanti

il resto in 12 comode rate senza interessi

* Su tutte le auto disponibili in Concessionaria.

CAMARDAUTO Concessionaria

Via Marsala - XITTA (TP)

PEUGEOT TALBOT

SIMEL

Soc. Coop. a r. l.

INDUSTRIA PROFILI
INFISSI METALLICI E IN LEGNO

Stab.: C.da CASTELLO (0924) **51061**

91013 CALATAFIMI (Trapani)